IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 315 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 13 NOVEMBRE 191.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Si rimettano ora tutti al lavoro, dopo la celebrazione della vittoria che ha consacrato definitivamente l'unità della patria.

Le manifestazioni unanimi ed entusiastiche delle popolazioni di tutta Italia sono state composte e serie; e potrebbe per esse farsi la stessa constatazione che troviamo in un comunicato della *Stefani* da Londra intorno alla severa calma del pubblico inglese pur così superbo di aver vinto «dopo l'impero napoleonico, l'Impero germanico».

Ora, ripetiamo, si rimettano tutti al lavoro. Sembrerebbe questa una ironia nel momento in cui la pace italiana è assicurata insieme alla salda pace mondiale; epperò le febbrili intense opere di guerra verrebbero ad arrestarsi. Ma sarebbe grave errore creder possibile una larga disoccupazione, dopo la smobilitazione industriale e militare, e adagiarsi tranquillamente in questa prospettiva nella fiducia di riparare mediante provvedimenti di ordinaria amministrazione secondo il buon tempo antico.

Non potrà nè dovrà esistere disoccupazione se si terrà presente la necessità di trasformare immediatamente le industrie, con criteri pratici suggeriti dai pratici, per mettere l'Italia in condizione di provvedere da sè stessa sia per le industrie che per l'agricoltura.

Il problema finanziario che incomberà sul paese potrà essere affrontato solamente se il paese riuscirà a provvedere a sè stesso nel primo tempo e, subito dopo, ad aumentare l'esportazione.

L'agricoltura dovrà essere largamente incoraggiata ad intensificare la produzione, con le macchine, i semi ed i concimi; e le specialità che erano prima della guerra esportate dovranno trovare nuovamente gli sbocchi necessari. Nello stesso tempo sarà utile curare la industrializzazione dell'agricoltura con larghi impianti.

In quanto alle industrie, bisognerà provvedere affinchè esse si trasformino rapidamente. I torni che fabbricavano proiettili possono essere adibiti a cento piccole industrie redditizie di prodotti che una volta si importavano.

La grande industria avrebbe largo campo nel consumo italiano, sia per la edilizia che per la agricoltura e per ogni genere di lavori metallurgici di uso ordinario.

Ma conviene assicurarsi le materie prime ed il carbone. Conviene anche assicurarsi il cotone per le industrie tessili italiane.

Noi possediamo alcune — per quanto poche — materie prime indispensabili agli altri paesi; e questi non potranno rifiutarci, in cambio, le loro materie prime.

In quanto alla navigazione, converrà provvedere con la massima urgenza. Se non bastano i cantieri se ne possono improvvisare alla maniera americana; migliaia di operai, passando dall'una all'altra industria, possono esservi adibiti. Un giornale della sera amico del Governo scrive:

Ci lagnavamo, e con santa ragione, che l'Adriatico fosse un mare austriaco, od effettivamente era solcato in grandissima maggioranza da navi austriache ed ungaro-croate; ma ricordiamoci che neppure ora esso diverrà italiano se la nostra bandiera non sventolerà sul maggior numero dei bastimenti che alimenteranno il commercio dei porti sulle due sponde del mare ora veramente nostro.

Bisogna dunque affrettare la costruzione delle navi assicurandosi il metallo necessario.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 11. — Il colonnello House, inviato speciale del Presidente Wilson a Parigi, ha inviato il seguente telegramma a Lloyd George:

Le mie sincere felicitazioni. Nessuno più di voi ha fatto tanto per condurre a questa splendida vittoria.

(S) **Sofia**, 11. — Il Governo ha deciso di togliere lo stato d'assedio a Sofia.

(S) **Sofia**, 11. — La Missione militare inglese, composta di un colonnello e di due capitani, è qui giunta.

Il generale capo della Missione è rimasto a Salonicco donde verrà prossimamente a Sofia.

◆ (S) **Tokio**, 11. — All'Ambasciata italiana, sontuosamente decorata, ha avuto luogo, in occasione del genetliaco del Re d'Italia, un grandioso ricevimento al quale sono intervenuti gli alti dignitari della corte imperiale e del Governo, il corpo diplomatico e la nobiltà della colonia italiana di Tokio e di Yokohama. L'Ambasciatore italiano, ha pronunciato parole che hanno suscitato grande entusiasmo.

◆ (S) **Londra**, 12. — I giornali rendono omaggio al Re Giorgio, alla Regina, alla principessa Mary e rilevano i continui servizi che essi hanno resi senza ostentazione durante la guerra.

Il Re, la Regina e la principessa Mary furono salutati con ovazioni dalla folla dei londinesi quando fecero ieri nel pomeriggio una passeggiata in vettura nel West End.

◆ (S) **Madrid**, 11. — Perez Caballero è stato nominato Sottosegretario di Stato per gli Esteri.

◆ (S) **Sofia**, 11. — Il gruppo bulgaro dell'Unione parlamentare internazionale che da qualche anno era stato costretto ad interrompere i suoi lavori, si è ricostituito sotto la presidenza dell'ex-Ministro a Pietrogrado Bottcheff con l'ex-Ministro delle ferrovie Molloff.

I POLACCHI CONTRO I TEDESCHI

(S) **Amsterdam**, 11. — Si ha da Varsavia che i polacchi si mostrano ostili alle truppe tedesche, alle quali rifiutano il transito attraverso la Polonia. I polacchi hanno occupato la stazione di Varsavia. Si svolgerebbero combattimenti nelle stesse vie della capitale.

Le conseguenze della disfatta tedesca

ALL'ESTERO

◆ (S) **Rio Janeiro**, 11. — (*Ufficiale*) - Un decreto ordina la liquidazione delle banche tedesche e delle loro succursali.

◆ (S) **Madrid**, 11. — Numerose manifestazioni hanno avuto luogo nelle grandi città della Spagna in occasione della vittoria degli alleati.

Le notizie tedesche hanno provocato una recrudescenza di sentimenti in Messico

Parlamenti esteri

FRANCIA

GLI INNI ALLA VITTORIA

(S) **Parigi**, 11. — *Camera dei Deputati*. — L'aula e le tribune sono gremite. Il Presidente del Consiglio Clémenceau, al suo ingresso, è oggetto di una ardente manifestazione. Tutti i deputati, dalla destra all'estrema sinistra, sono in piedi applaudono ed acclamano Clémenceau, estremamente commosso. Il Presidente del Consiglio sale alla tribuna fra una nuova e interminabile acclamazione, alla quale fanno eco anche le tribune pubbliche. Clémenceau fa segno di voler parlare. Si stabilisce un silenzio impressionante.

Facciamo, dice Clémenceau, la promessa di lavorare con tutte le nostre forze per il pubblico bene (*vivi applausi*).

Egli soggiunge: Debbo dire una parola al popolo francese. A nome del Governo della Repubblica francese io rivolgo il saluto della Francia una ed indivisibile all'Alsazia-Lorena.

Tutta la Camera in piedi acclama l'Alsazia-Lorena. In questo momento il cannone che spara dagli Invalidi sottolinea la parola di Clémenceau. Lo spettacolo della Camera che acclama interminabilmente il ritorno alla patria delle provincie orientali è grandioso. Numerosi spettatori piangono.

Clémenceau soggiunge: E poi un saluto ai nostri grandi morti!

Il Ministro della guerra alza le braccia e con un gesto magnifico sembra abbracciare i cari scomparsi.

I deputati si alzano in piedi associandosi al pensiero del Capo del Governo.

Barthou, il quale ebbe il suo unico figlio ucciso alla guerra, grida:

— Mercè voi, signor Presidente, essi sono vendicati. Grazie. (*Applausi*).

Clémenceau continua: La Francia è stata liberata con la forza delle armi. Tendiamo la mano ai nostri sino da ora: ieri soldato di Dio, oggi soldato dell'umanità, il soldato francese sarà sempre il soldato dell'ideale.

Clémenceau lascia la tribuna. I socialisti sono primi a fargli incontro e a stringergli la mano. Numerosi altri loro colleghi vogliono fare altrettanto. La Camera non cessa di acclamare il Presidente del Consiglio il quale raggiunge a stento il suo posto, tante mani esso deve stringere.

Il Presidente *Deschanel* pronuncia poi fra applausi un commovente discorso. Invitata da Albert Thomas tutta la Camera si volge verso le tribune pubbliche nella quale si trovano Wetterlé, deputato di Colmar, in uniforme di capitano, Georges Weill, deputato di Metz: i deputati li acclamano gridando: Discendete! Discendete!

La Camera stabilisce di discutere oggi, il progetto di legge in omaggio agli eserciti, al Governo della della Repubblica, a Clemenceau e a Foch.

Prima che la seduta venga sospesa i deputati intuonano la Marsigliese. Il pubblico delle tribune fa eco. La seduta è sospesa.

Alla ripresa Deschanel annuncia che Ingbels deputato del Nord, condotto dai tedeschi prigioniero a Clebenza, è stato liberato dai dimostranti ed è giunto a Rotterdam (*Lunghi applausi*).

Si approva poscia alla unanimità la proposta approvata dal Senato in cui si rende un omaggio nazionale agli eserciti, al Presidente del Consiglio Clémenceau e al maresciallo Foch.

***

La stessa solennità si compie al Senato.

Il Presidente annunzia di aver ricevuto da Rattier e da numerosi senatori una mozione in cui si stabilisce che il busto di Clemenceau sia posto nel Senato insieme ai busti dei grandi francesi che illustrarono l'assemblea (*Applausi vivissimi e prolungati*)

Delahaye chiede che sia eretta una statua a Clemenceau, liberatore del territorio, ed una al maresciallo Foch.

Il Senato approva per acclamazione la mozione Rattier.

(S) **Parigi**, 12. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: Il Presidente del Consiglio Clemenceau comunica le condizioni dell'armistizio dinanzi ad una imponente Assemblea. L'Aula e le tribune erano più gremite. Fu una seduta memoranda ed unica il cui ricordo rimarrà eternamente nella memoria di coloro che ne furono i testimoni. Come il 4 agosto 1914, tutti i cuori batterono all'unisono. Ma oggi l'angoscia aveva fatto posto alla gioia e all'entusiasmo. I rombi del cannone che scandivano le parole di Clemenceau contribuirono a dare a questa seduta una solennità e una grandezza anche maggiore. Le acclamazioni dei deputati si mischiavano agli echi del cannone che venivano dal di fuori e ai frenetici applausi del pubblico alle tribune.

Dopo le ultime parole di Clemenceau, l'intera Camera in piedi intonò la Marsigliese. Fu quasi un delirio. Le lacrime erano in tutti gli occhi e nessuno cercava di dissimularle. In questo sublime momento la rappresentanza nazionale seppe tradurre i sentimenti della Nazione con le sole grida di *Viva la Francia! Viva la Repubblica! Viva Clemenceau!*

STATI UNITI

Discorso di Wilson

◆ (S) **Washington**, 12. — Il Presidente Wilson prima di leggere le condizioni di armistizio dinanzi alla sessione delle due Camere, ha detto:

Signori!

In questi tempi di ansie e di rapidi ed enormi mutamenti, la coscienza che ho della mia responsabilità sarà alquanto rinfrancata, nel comunicarvi personalmente qualcuno dei grandi aspetti della situazione che si deve fronteggiare.

Le autorità tedesche, che ad invito del Consiglio Supremo di guerra sono state in contatto col maresciallo Foch, hanno accettato e firmato le condizioni d'armistizio che egli era autorizzato ed incaricato di comunicare loro.

Dopo aver letto le condizioni d'armistizio, il Presidente dice:

La guerra è dunque finita, poichè al Comando tedesco, che ha accettato queste condizioni d'armistizio, sarà impossibile di riprendere la guerra.

Non si possono valutare fin d'ora le conseguenze di questo grande avvenimento. Sappiamo soltanto che questa tragica guerra, le cui fiamme divoratrici si sono estese da una nazione all'altra fino a che tutto il mondo ne fu avviluppato, è finita, e che fu un privilegio della nostra nazione di entrarvi nel momento più critico, in modo tale e con tale forza che contribuì al conseguimento di questo grande risultato in una maniera che ci rende tutti profondamente fieri.

Sappiamo anche che lo scopo della guerra fu raggiunto, scopo alla realizzazione del quale tutti gli uomini liberi si erano consacrati, e che è raggiunto in modo così assolutamente completo che ancora non lo comprendiamo.

L'imperialismo armato quale era compreso dagli uomini che fino ad ieri erano ancora padroni della Germania, è finito. Le sue ambizioni illecite furono inghiottite nel terribile disastro. Chi cercherà ora di risuscitarlo?

La presenza dell'arbitrio della casta militare tedesca che un giorno potè segretamente e di sua propria iniziativa turbare la pace del mondo, è caduta nel discredito ed è distrutta. Ed è stato compiuto di più, molto di più. Le grandi nazioni che si sono associate per distruggerlo, ora si sono unite allo scopo comune di stabilire una pace che risponda ai desideri del mondo intero, e di ottenere una giustizia disinteressata che sarà il frutto di un assetto basato su qualche cosa di ben migliore e di più durevole degli interessi egoistici della concorrenza fra stati potenti.

Non è il caso di fare congetture sugli scopi che i vincitori si propongono. Non è soltanto un lavoro dello spirito anche il cuore vi ha la sua parte. Il loro scopo confessato, concertato, è di dare soddisfazione e protezione al debole come di fare diritto alle giuste rivendicazioni del forte. Le disposizioni, le intenzioni, ispirate da ragioni di umanità, dei governi vittoriosi si sono già manifestate in un modo praticissimo.

I loro rappresentanti al Consiglio Supremo di guerra a Versailles hanno deciso all'unanimità di assicurare i popoli degli imperi centrali che tutto ciò che è possibile nelle attuali circostanze sarà fatto per vettovagliarli e per aiutarli nelle difficoltà e nei bisogni — che in tanti modi differenti costituiscono una minaccia per la loro stessa esistenza, e saranno prese immediatamente misure per organizzare questi sforzi fatti per aiutarli nello stesso modo sistematico che abbiamo praticato per il Belgio.

Con l'uso delle navi attualmente inoperose degli imperi centrali ben presto ci deve essere possibile di scongiurare il pericolo della profonda miseria che li minaccia e di permetter loro di consacrare tutte le energie, tutta l'intelligenza ai grandi ed azzardosi compiti della ricostituzione politica dinnanzi ai quali si trovano di fronte da ogni parte — la fame non genera riforme ma genera la follia e tutte le depravazioni che rendono impossibile una vita ordinata.

La Russia, disgraziatamente ce ne ha dato di recente un gran numero di prove. Il disordine ha provocato immediatamente la sua sconfitta.

Il presente e tutto ciò che comporta appartiene alle nazioni ed ai popoli che restano padroni di loro stessi, e che mantengono l'ordine nei lavori dei loro Governi; l'avvenire appartiene a coloro che si mostrano veri amici dell'umanità.

La conquista con le armi non è che momentanea, ma conquistare il mondo guadagnando la stima universale, è una conquista permanente.

Ho fiducia che le nazioni che hanno appreso la disciplina della libertà e che hanno accettato con sangue freddo le sue regole ordinate, sono ora sul punto di conquistare il mondo unicamente con la forza dell'esempio e con l'aiuto dato amichevolmente.

I popoli che ora soltanto sono stati liberati dal giogo di un Governo arbitrario e che finalmente entrano in possesso delle loro libertà non scopriranno mai i tesori della libertà, che cercano di procurarsi, se ne fanno la ricerca alla luce della torcia.

Essi apprenderanno che ogni via macchiata dal sangue dei loro propri fratelli condurrà al caos e non alla realizzazione delle loro speranze. Si trovano ora dinanzi alla loro prima prova. Noi dobbiamo illuminarli finchè vedano chiaro; ed intanto, se è possibile, dobbiamo stabilire una pace che definisca con giustizia il loro posto fra le nazioni che tolga ogni paura dei loro vicini ed antichi padroni e che permetta loro di vivere in sicurezza e contenti dopo che avranno messo i loro propri affari in ordine.

Per me, personalmente, non ho dubbio sulle loro intenzioni e sulla loro capacità e realizzando. Vi sono alcuni lucidi sintomi i quali ci mostrano che conoscono e che sceglieranno la via della padronanza di loro stessi e dei pacifici accomodamenti.

Se ciò faranno metteremo a loro disposizione in tutti i modi possibile la nostra assistenza.

Se non lo faranno dobbiamo attendere con pazienza e benevolenza il risveglio e il riordinamento che certamente verranno un giorno.

Quando il Presidente annunziò che i prigionieri dovevano essere rimpatriati, i territori invasi sgombrati ed i trattati di Brest Litowsk e di Bucarest annullati, scoppiarono vivi applausi.

Grida di acclamazioni si fecero sentire quando il Presidente annunciò che 160 sottomarini sarebbero stati consegnati agli alleati.

Quando il Presidente terminò il discorso tutta l'Assemblea si alzò in piedi fra vive acclamazioni delle quali Hughes, che già era stato competitore di Wilson alle elezioni per la Presidenza, diede il segnale.

Il testo della capitolazione germanica

All'Italia vittoriosa

IL RE D'INGHILTERRA AL RE D'ITALIA.

(S) **Londra**, 11. — Il Re Giorgio ha inviato il seguente dispaccio al Re d'Italia:

In questa occasione propizia in cui l'ultimo nostro nemico ha riconosciuto la sua disfatta, invio le mie più calorose felicitazioni a V. M., e al popolo italiano che sono ora certi di realizzare i loro ideali di liberazione e di unità. A giusto titolo noi siamo fieri della fratellanza d'armi esistente fra noi e i gloriosi vincitori del Piave, la quale ha condotto ad un trionfo così completo della nostra causa giusta e costituirà un vincolo indissolubile fra i nostri due popoli nella nuova era di pace e di prosperità che si apre per essi. E' di ottimo augurio che questo avvenimento si sia verificato nel giorno anniversario della nascita di Vostra Maestà e vi presento in questa occasione le mie più cordiali felicitazioni.

LE CONGRATULAZIONI DEL CILE.

(S) **Santiago del Cile**, 11 (ritardato) — I giornali salutano la grande nazione italiana in occasione della meritata e definitiva vittoria dei suoi eserciti. La colonia italiana celebra l'avvenimento con grandi feste alle quali partecipa anche la popolazione cilena.

A Lima e nelle principali città del Perù, sono stati organizzati cortei patriottici che hanno sfilato inneggiando al trionfo dell'Italia.

A La Paz (Bolivia) la colonia italiana ha organizzato festeggiamenti patriottici. I giornali quotidiani pubblicano articoli in cui esaltano le grandi vittorie italiane.

Onoranze del Brasile all'Italia.

◆ (S) **Rio de Janeiro**, 11. — La festa dell'11 Novembre si è svolta con speciale solennità ed ha assunto il significato di un profondo e generale omaggio all'Italia, al Re e al Governo italiano. I giornali brasiliani pubblicano commenti di adesione alle nostre onoranze. I membri del corpo diplomatico e gli uomini politici brasiliani hanno presentato personalmente al Ministro d'Italia comm. Mercatelli le loro felicitazioni ed i loro auguri per S. M.

Alle ore 12 antimeridiane il comm. Mercatelli ha ricevuto una larghissima rappresentanza delle Associazioni e della Colonia italiana, che gli ha dato incarico di far pervenire l'espressione dei sentimenti di inalterabile fedeltà all'Augusto Sovrano che condusse la Nazione alla vittoria e della loro patriottica fede nei destini della Patria mai dimenticate.

Oggi nella sede delle società italiane è stata aperta in omaggio al Re e alla vittoria dell'esercito una sottoscrizione di beneficenza e stasera ha avuto luogo una rappresentazione di gala con l'intervento delle Autorità.

Sono giunti al comm. Mercatelli telegrammi di adesione dai diversi centri coloniali italiani anche i più lontani nell'interno, annunziando che ovunque la festa del Re è stata celebrata con speciali onoranze.

Messaggio del Re d'Inghilterra ai combattenti

(S) **Londra**, 11. — Il Re Giorgio ha inviato un messaggio alle truppe di terra, di mare e di aria, ringraziandole calorosamente dei loro servigi durante la guerra.

Nel messaggio alla Marina il Re dice che mai la marina da guerra e mercantile che da oltre quattro anni assicurano la libertà dei mari e la protezione dei litorali britannici e garantiscono la nostra sicurezza, hanno compiuto gesta maggiori.

Nel messaggio all'esercito il Re esprime agli ufficiali e ai soldati delle truppe della metropoli, dei *Dominions*, delle colonie dell'India i suoi cordiali sentimenti di fierezza e di riconoscenza pei brillanti successi che coronarono più di quattro anni di sforzi e di resistenza. La Germania, la nostra più formidabile nemica, che complottò la guerra per ottenere la egemonia nell'universo, la Germania, piena di orgoglio nella sua forza armata e piena di disprezzo per il piccolo esercito britannico, è stata ora costretta a confessarsi vinta.

Il messaggio così continua: «Soldati dell'Impero britannico in Francia e nel Belgio! Il valore delle vostre armi è stato altrettanto grande nella ritirata come nella vittoria, vi ha acquistato l'ammirazione al tempo stesso degli amici e dei nemici e vi ha messo in grado di terminare la campagna con la cattura di Mons, ove i vostri predecessori versarono per la prima volta nel 1914 sangue britannico. Coi vostri camerati alleati avete riportato la vittoria».

Il Re accenna poi ai soldati che combatterono in Italia, nei Balcani, in Palestina, in Mesopotamia, in Africa, in Russia, in Siberia, nei Dardanelli. Menziona con calorose parole la partecipazione alla lotta dei soldati dei *Dominions*, i quali si posero a fianco della madre patria per combattere la tirannia e l'ingiustizia, e delle popolazioni dell'India e dell'Africa che, avendo avuto fiducia nella Gran Brettagna, si affrettarono a compiere con lealtà il loro dovere.

Poincaré ai combattenti francesi

(S) **Parigi**, 11. — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha diretto al Presidente del Consiglio Clémenceau la seguente lettera:

«11 Novembre ore 8 — Nel momento in cui con la capitolazione del nemico si completa la lunga serie di vittorie alle quali così largamente contribuì la vostra patriottica energia consentite che io diriga a voi e vi preghi pure di trasmettere al Maresciallo Foch comandante in capo degli eserciti alleati, al generale Petain comandante dell'esercito francese, a tutti i generali ufficiali, sottufficiali e soldati l'espressione della mia riconoscenza e della mia ammirazione.

Dal 15 luglio la Francia seguì con ansiosa emozione i quotidiani splendidi successi riportati dagli eserciti alleati che precipitarono la ritirata dell'esercito tedesco. Le popolazioni asservite furono rese a libertà, il nemico sconcertato lasciò dietro sè quantità enormi di materiale: il bilancio del materiale preso supera la cifra più elevata che abbia mai conosciuto la storia.

Stamane fu firmato l'armistizio che libera l'Alsazia-Lorena e permette agli eserciti alleati di occupare come garanzia dei diritti da far valere una vasta zona di territorio tedesco.

In queste ore di gioia e di fierezza nazionali, il mio pensiero si volge successivamente verso gli eroi che nell'entusiasmo della partenza caddero sui campi di battaglia di Namur e Charleroi, verso coloro che sulle rive della Marna fermarono vittoriosamente e respinsero l'invasione, verso coloro che nei lunghi e duri giorni della guerra di trincea dettero prova di una tenacia così piena di fiducia verso gli intrepidi difensori di Verdun, verso i soldati dell'Yser, della Somme, dell'Aisne, della Champagne e dei Vosgi, verso coloro che dettero la loro vita alla patria, verso coloro resi invalidi dalle ferite, verso tutti coloro che oggi ancora sono sotto le armi. Essi sono ora compensati dei loro infaticabili sforzi, del loro indomito coraggio.

Essi furono tutti operai della vittoria finale; portarono tutti la loro parte nel magnifico arco di trionfo sotto il quale presto passeranno i vincitori.

Nulla andò perduto di ciò che il loro coraggio ha compiuto, nulla fu sterile della devozione che essi posero al servizio del paese. La gloria della Francia, è fatta del loro ardore, prolungata dalla loro abnegazione, dalle loro sofferenze, dal loro sangue. Invio ai morti il rispettoso commosso ricordo. Vi prego di voler comunicare ai vivi le felicitazioni che dirigo loro in nome della Francia dal fondo del cuore.»

Clémenceau trasmise la lettera di Poincaré a Foch e a Petain pregando questi di trasmetterla all'Esercito sotto i suoi ordini.

L'ultimo comunicato francese

(S) **Parigi**, 11 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Al 52° mese di una guerra senza precedenti nella storia l'esercito francese, con l'aiuto dei suoi alleati, ha condotto a termine la disfatta del nemico. Le nostre truppe, animate dal più puro spirito di sacrificio, dando per quattro anni di ininterrotti combattimenti l'esempio di una sublime resistenza e di un quotidiano eroismo, hanno assolto il compito che la Patria aveva loro affidato. Ora sopportando con indomita energia gli attacchi del nemico, ora attaccando esse stesse e raggiungendo la vittoria, le nostre truppe, dopo una offensiva decisiva di quattro mesi, hanno respinto, battuto e ricacciato fuori della Francia il potente esercito tedesco e lo hanno costretto a chiedere la pace.

Tutte le condizioni imposte per la sospensione delle ostilità essendo state accettate dal nemico, l'armistizio è entrato in vigore oggi alle ore 11.

Saggi rilievi del *Times*

◆ (S) **Londra**, 13. — Il *Times* scrive: Il nostro primo dovere e il maggiore interesse degli alleati sono di lavorare per la restaurazione generale di un Governo libero e regolare in Europa.

L'attitudine degli alleati e degli Stati Uniti verso la Germania vinta deve dipendere dalla stabilità della Germania stessa.

Fin qui non vediamo indizi che nuove forme risorgono in Germania e porre base che ci ispirino fiducia. La situazione vi è oscura. Il Kaiser è giunto in Olanda ma attendiamo ancora la conferma ufficiale della sua abdicazione e le spiegazioni della Olanda erano sulla qualità del suo ultimo rifugiato. Si impone ai governi alleati sapere con chi trattano in Germania e far nettamente comprendere alla Germania che anche in questa ultima ora la sua sorte dipende dalla prova che potrà dare della sua buona fede.

LE CONDIZIONI IMPOSTE

ALLA GERMANIA

(S) **Parigi**, 12. — Ecco il testo della convenzione d'armistizio con la Germania.

Fra il Maresciallo Foch comandante in capo degli eserciti alleati stipulante in nome delle Potenze alleate ed associate, assistito dall'Ammiraglio Welmiss First Sea Lord, da una parte;

e il Segretario di Stato Erzberger, Presidente della Delegazione tedesca; l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario conte Oberndorff, il generale di Stato Maggiore Winterfeld; il capitano di vascello Vanselow; muniti di poteri regolari ed agenti col gradimento del Cancelliere tedesco, dall'altra parte;

fu concluso un armistizio alle seguenti condizioni:

Sul fronte d'occidente

1. Cessazione delle ostilità in terra e in aria sei ore dopo la firma dell'armistizio.

2. Sgombero immediato dei paesi invasi: Belgio, Francia, Lussemburgo, nonchè dell'Alsazia Lorena, in modo da essere effettuato entro quindici giorni a datare dalla firma dell'armistizio.

Le truppe tedesche che non avessero sgomberato i territori suddetti entro il termine fissato, saranno fatte prigioniere di guerra.

L'occupazione da parte dell'insieme delle truppe alleate e dei suddetti paesi seguirà la marcia dello sgombero.

Tutti i movimenti di sgombero o di occupazione saranno regolati dalla nota allegata N. 1, fissata al momento della firma dell'armistizio.

3. Rimpatrio, da cominciare immediatamente e da terminare entro il termine di quindici giorni, di tutti gli abitanti dei paesi suddetti (compresivi gli ostaggi, i prevenuti o condannati).

4. Abbandono da parte degli eserciti tedeschi del seguente materiale di guerra, in buono stato: cinque mila cannoni (2500 pesanti e 2500 da campagna); venti cinque mila mitragliatrici, tre mila *minenwerfer*; mille settecento aeroplani da caccia e da bombardamento, in primo luogo tutti i D 7 e tutti gli aeroplani da bombardamento notturno da consegnare sul posto alle truppe alleate e degli Stati Uniti, nelle condizioni e nei termini fissati nella nota annessa N. 1, stipulata al momento della firma dell'armistizio.

5. Sgombero dei paesi della riva sinistra del Reno da parte delle truppe tedesche.

I paesi della riva sinistra del Reno saranno amministrati dalle autorità locali sotto il controllo delle truppe d'occupazione alleate e degli Stati Uniti. Le truppe alleate e degli Stati Uniti assicureranno l'occupazione di questi paesi con guarnigioni che terranno i principali punti di passaggio del Reno (Magonza, Coblenza, Colonia) con teste di ponte, in tali località, di trenta chilometri di raggio sulla riva destra, e con guarnigioni che terranno anche i punti strategici della regione.

Una zona neutra sarà riservata sulla riva destra del Reno fra il fiume e la linea tracciata parallelamente alle teste di ponte ed al corso del fiume, e a dieci chilometri di distanza dalla frontiera olandese sino alla frontiera svizzera.

Lo sgombero da parte del nemico dei paesi del Reno, sulla riva sinistra e sulla riva destra, sarà regolato in modo da essere realizzato entro il termine di altri sedici giorni, cioè trentun giorni dopo la firma dell'armistizio. Tutti i movimenti dello sgombero e dell'occupazione saranno regolati dalla nota annessa n. 1, stipulata al momento della firma dell'armistizio.

6. In tutti i territori sgomberati dal nemico, è proibito qualsiasi sgombro di abitanti e non sarà fatto alcun danno o pregiudizio contro le persone e la proprietà degli abitanti. Nessuno sarà processato per delitto di partecipazione a misure di guerra anteriori alla firma dell'armistizio. Non sarà fatta alcuna distruzione di sorta.

Le installazioni militari di qualsiasi natura saranno consegnate intatte, come pure le provviste militari, viveri, munizioni, vestiario, che non fossero state asportate entro il termine fissato per lo sgombero.

I depositi di viveri di qualsiasi natura destinati alla popolazione civile, il bestiame eccetera dovranno essere lasciati sul posto.

Non sarà presa alcuna misura generale o d'ordine ufficiale che abbia come conseguenza la svalutazione degli stabilimenti industriali o la riduzione del loro personale.

7. Le vie ed i mezzi di comunicazione di qualsiasi natura, ferrovie, vie navigabili, strade, ponti, telegrafi, telefoni, non devono subire alcuna deteriorazione.

Tutto il personale civile e militare attualmente in servizio vi sarà mantenuto.

INFORMAZIONI ESTERE

IL «SUNDAY TIMES» AL RE D'ITALIA

(S) **Londra**, 10. — Il giornale domenicale *Sunday Times* pubblica un articolo del noto scrittore Walter Seton in cui è detto:

Le felicitazioni che saranno indirizzate domani in occasione del genetliaco del valoroso alleato della Gran Bretagna, il Re Vittorio Emanuele, saranno più che un semplice atto consuetudinario, l'espressione spontanea dei sentimenti cordiali della Nazione britannica per Colui che condusse il buon combattimento non di nome ma di persona, e che ha ben meritato del suo paese e di tutti i paesi dell'Intesa.

Facendo quindi allusione al Te Deum solenne cantato il 10 corrente nella Chiesa italiana di Londra per celebrare l'anniversario del Re e la vittoria italiana l'autore dice: L'idea è stata felice poichè vi è un legame inseparabile fra gli eserciti italiani ed il Reale Comandante Supremo che rimase fra gli eserciti nel fluttuare della battaglia.

L'occupazione di Trento e di Trieste e il frutto di una vittoria conseguita sui campi di battaglia e non frutto di successi diplomatici alle tavole di una conferenza.

A proposito della risposta del Re Vittorio Emanuele al messaggio del Gabinetto italiano, l'autore dice concludendo:

La speranza più sincera di tutti gli amici dell'Italia è che il Re Vittorio Emanuele viva per vedere il suo paese marciare rapidamente di progresso in progresso verso nuovi splendidi orizzonti per la via nella quale l'Italia è entrata all'ombra della storica bandiera della Casa di Savoia.

I TRENTINI E TRIESTINI DI PARIGI

(S) **Parigi**, 10. — Nel salone della *Mairie* del decimo circondario ha avuto luogo oggi una solenne riunione, per iniziativa della società dei trentini e triestini, per festeggiare la liberazione di Trento e di Trieste.

L'Ambasciatore conte Bonin Longare, il quale per precedenti impegni non ha potuto intervenire, ha mandato una nobile lettera di adesione.

Erano presenti i membri dell'Ambasciata, moltissime notabilità della colonia italiana e le società italiane con bandiere.

Ha parlato per primo il prof. Calmano, presidente della Società già degli irredenti, inneggiando alla redenzione delle terre liberate. Ha poi pronunciato un discorso inspirato ad alti sensi di patriottismo il deputato Grassi, presidente della riunione. Quindi ha parlato il colonnello Tittorelli, decorato della medaglia d'oro al valore, il quale ha suscitato grande entusiasmo, ricordando l'eroismo dei nostri soldati.

Hanno parlato infine fra grandi e continui applausi il prof. Sorzoni, trentino, il capitano Tistadini, e il deputato De Ambri.

E' stata approvata fra gli applausi la proposta del deputato Grassi di inviare il seguente telegramma a S. M. il Re pel suo genetliaco di domani:

I trentini e gli adriatici, insieme colla colonia italiana di Parigi, riuniti per celebrare l'annessione delle terre irredente alla patria comune, inviano un entusiastico saluto a Vostra Maestà che tanto bene ha meritato dalla patria.

Analoghi telegrammi sono stati inviati al Presidente del Consiglio on. Orlando e al generale Diaz.

LA MORTE DI BALLIN

(S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Berlino: E' morto per apoplessia Ballin, direttore della *Hamburg-Amerika Line*.

MANIFESTAZIONI ITALIANE A LONDRA
PER LA VITTORIA

(S) **Londra**, 10. — Per festeggiare la grande vittoria delle armi italiane, il compimento dei destini della patria ed insieme il genetliaco del Re d'Italia, oggi hanno avuto luogo a Londra varie patriottiche cerimonie.

Stamane nella Chiesa italiana dopo una Messa solenne è stato cantato un *Te Deum*. La Chiesa e le adiacenze di essa erano gremite. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali col personale dell'Ambasciata, le Missioni militari e civili italiane e tutte le notabilità della colonia. Assistevano pure reparti dei granatieri, degli alpini e dei bersaglieri, reduci dall'America.

All'arrivo dell'Ambasciatore la banda dei granatieri ha suonato la Marcia Reale. Quindi si è svolta la funzione religiosa durante la quale la banda dei granatieri ha suonato pezzi di musica. L'Ambasciatore è stato vivamente acclamato all'uscita dalla cerimonia da parte della folla degli italiani.

Dopo la messa i reparti dei granatieri, degli alpini e dei bersaglieri, per desiderio degli italiani entusiasti per la vittoria della patria e per la presenza dei rappresentanti del loro esercito, hanno sfilato nel quartiere italiano vivamente applauditi.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore Imperiali ha offerto un ricevimento agli italiani presenti in Londra. Le sale dell'Ambasciata non furono mai così gremite. L'Ambasciatore pronunziò alcune parole inneggianti al Re e all'Esercito e invitò i presenti a bere alla coppa della vittoria.

Anche la piazza dinanzi all'Ambasciata era gremita di folla. I bersaglieri sfilarono al passo di corsa dinanzi alla Casa d'Italia fra l'entusiasmo della folla.

Domani il colonnello De Filippi terrà una conferenza sulla Casa di Savoia e domani sera avrà luogo un pranzo di 500 coperti offerto dalla colonia italiana di Londra all'Ambasciatore con la presenza di tutti i reparti di truppe italiane qui di passaggio.

NELLE COLONIE

(S) **Bogota**, 9. — Il Ministro d'Italia De la Penne ha così telegrafato al Ministro Sonnino:

«La colonia italiana esultante per i trionfi del nostro glorioso ed eroico esercito, inneggia al conseguimento della completa unità della nostra Patria. Pregando Vostra Eccellenza di far pervenire le espressioni di devoto omaggio a Sua Maestà e di viva ammirazione al generale Diaz»

(S) **Briga**, 10. — Le Colonie italiane del Vallese specialmente quelle di Briga e di Sion, nonchè il Comitato degli operai di Natera hanno solennemente riaffermato in occasione della grande vittoria d'Italia, i loro sentimenti di devozione alla madre patria.

Il Vice Console Italiano ha promosso una sottoscrizione pei liberati e i liberatori delle terre italiane, entusiasticamente accolta dalla Colonia italiana, la quale ha incaricato il Vice Console stesso di manifestare la sua riconoscenza all'amato Sovrano, al meraviglioso Esercito e alla ardimentosa Marina.

La situazione in Svizzera

◆ (S) **Berna**, 10. — La delegazione del Consiglio Federale ha ricevuto i consiglieri nazionali Grimm ed Ilg come rappresentanti del Comitato di azione di Olten.

Essi hanno sottoposto al Consiglio federale la domanda del Comitato che le truppe mobilitate siano ritirate da Zurigo.

Il consiglio federale ha risposto che la mobilitazione delle truppe non era affatto diretta contro la classe operaia, ma aveva il solo scopo di evitare ogni turbamento dell'ordine pubblico e di mantenere la calma e l'ordine, nell'interesse e per la sicurezza del paese.

Dopo questo colloquio il consiglio federale tenne una breve seduta nella quale approvò ad unanimità il completo mantenimento della mobilitazione delle truppe e dei provvedimenti presi fino ad ora.

Il Governo di Zurigo ha facoltà di prendere d'accordo con il comando delle truppe tutti i provvedimenti che sembrassero necessari pel mantenimento della tranquillità e dell'ordine a Zurigo.

◆ (S) **Berna**, 10. — Si annuncia ufficialmente che anche la sera e la notte del sabato e la domenica sono trascorse calme in tutta la Svizzera. Nel pomeriggio una assemblea popolare era stata convocata a Zurigo malgrado il divieto delle autorità per commemorare l'anniversario della rivoluzione russa. La truppa fece sgombrare la piazza. Il pomeriggio e la sera trascorsero calmi.

L'UNIONE DELLA JUGOSLAVIA

◆ (S) CORFU', 10. — Un Comunicato ufficiale dice: Le truppe serbe hanno passato oltre il Danubio e la Sava e sono entrate a Moldava, a Bazias, a Kovin, a Pancevo, a Semlino, a Lenn, a Clenak e a Mitrovirza. In Bosnia le nostre unità sono entrate a Visegrad ove sono state accolte solennemente e sono partite per ferrovia per Serajevo, chiamatevi dal Governo Provvisorio e dal Consiglio Nazionale. Presidente di questo è Atanasio Chola. E' stata proclamata l'unione fra la Serbia e la Jugoslavia.

Numerosi nostri prigionieri che tornavano dall'Austria sono stati trattenuti dalle popolazioni di Srem e del Benato per formare la guardia nazionale.

A nord del Danubio e della Sava si trova una grande quantità di bottino e di bestiame che le truppe tedesche avevano asportato dalla Serbia e che sarà riportato in paese. L'esercito austriaco non vi è più, vi si trovano soltanto truppe tedesche, specialmente nel Banato.

(S) **Parigi**, 10. — Ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 9:

A nord del Danubio e della Sava le truppe serbe hanno progredito in direzione di Weskirchen e di Becskerek, respingendo elementi tedeschi che battono in ritirata verso il nord. In Bosnia esse sono entrate in Serajevo, ove il Consiglio Nazionale e la popolazione hanno fatto loro un'entusiastica accoglienza.

Il numero dei prigionieri fatti durante i combattimenti che hanno preceduto l'entrata a Scutari dei serbi il 30 ottobre si eleva a 4000 fra cui 120 ufficiali. Essi presero pure numerosi cannoni e un importante materiale. A nord di Scutari furono occupate Podgoritza e Nisitch dalle truppe serbe, alle quali si unirono numerosi montenegrini.

Dimostrazioni in Alsazia pro-Francia

◆ (S) **Parigi**, 11. — Un dispaccio da Zurigo annuncia che manifestazioni di vibrante entusiasmo si svolsero a Strasburgo, ove la Francia venne acclamata, malgrado l'intervento della polizia a cavallo. Cortei colossali sfilarono per le vie fino ad ora inoltrata della notte recando targhe sulle quali era scritto: «Vogliamo essere riuniti alla Francia nostra madre-patria». I soldati alsaziani in permesso parteciparono alle imponenti dimostrazioni. Il Municipio e il comando invitarono il popolo a rimanere calmo e a non commettere eccessi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA
ANNUNZIO DELL'ARMISTIZIO.

◆ (S) **Londra**, 11. — Camera dei Comuni

Lloyd George annunzia che l'armistizio è stato firmato stamane e che le ostilità sono cessate su tutti i fronti alle 11 del mattino.

La Camera fa una formidabile ovazione al Primo Ministro il quale, cessati gli applausi, così continuò:

— Così alle 11 di stamane è terminata la più terribile, la più crudele guerra che abbia afflitto l'umanità. Spero che noi possiamo dire che questa giornata memorabile ha visto la fine di tutte le guerre.

Questo momento non si presta ai discorsi. I nostri cuori traboccano di tale gratitudine che nessuna parola potrebbe esprimerla. Propongo quindi che la Camera si aggiorni immediatamente fino a domani e propongo che si vada in corpo alla Chiesa di Santa Margherita per ringraziare Dio, umilmente, rispettosamente per aver salvato il mondo dal grande pericolo che lo minacciava.

— Dopo Lloyd George, prende la parola Asquith il quale dice:

E' evidente che non solo la guerra è finita ma anche non potrà essere ripresa. L'oratore condivide interamente la speranza di Lloyd George che ora abbiamo aperto un nuovo capitolo della storia internazionale nel quale la guerra sarà considerata come un anacronismo che non dovrà mai ripetersi.

In questo momento la Camera non può fare altro che esprimere la sua riconoscenza a Dio onnipotente.

La proposta è approvata e la Camera si recò in corpo alla Chiesa di Santa Margherita in Westminster ove ha luogo un Ufficio Religioso di ringraziamento.

FRANCIA
GLI INNI ALLA VITTORIA

◆ (S) **Parigi**, 11. — *Senato*. - Il Presidente *Dubost* apre la seduta pronunciando un'allocuzione in cui celebra la vittoria con la quale il Genio guerriero della Francia chiude quindici secoli di duri combattimenti per la vita ed apre le porte di nuovi destini (applausi).

L'oratore termina invitando i francesi a rimanere forti e uniti per un più grande avvenire (*grido di viva la Francia! viva l'Esercito*)].

◆ (S) **Parigi**, 11. — *Camera dei deputati* - Il Presidente *Deschanel*, fra le acclamazioni saluta l'ora benedetta per la quale viviamo da quarantasette anni; quarantasette anni, durante i quali l'Alsazia-Lorena, imbavagliata, non cessò di gridare verso la Francia. Domani saremo a Strasburgo e Metz. Nessuna parola umana può esprimere questa felicità (applausi).

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 12 Novembre — S. Diego

Leva il sole alle 6.55 — Tramonta alle 4.53

Leva la luna alle 0.40 a. — Tramonta alle 11.45a.

L'Ave Maria suona alle 5 1/4

Sciarada

Già conobbi una fanciulla
Che *primiera* si nomava
Di carattere *secondo*
E giammai non s'inquietava
D'onore a base solida
E solida davvero
Da non potersi scuotere
Neppure con l'intero

Spiegazione del giuoco precedente

Falsa – rio — FALSARIO

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* dell'11 contiene, i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Legge Luogot. che stabilisce norme circa l'applicazione dei DD. Luog. 5 novembre 1916 n. 1551, e 26 agosto 1917, n. 1917, relativi all'esercizio del credito navale.

Decr. Min. che nomina il Consiglio di amministrazione degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati di Stato in Ascoli-Piceno, Alessandria, Bologna, Catanzaro, Cuneo, Girgenti, Lecce, Macerata, Mantova, Modena, Perugia, Pisa, Rovigo, Spezia Treviso e Vicenza.

Id. id. che equipara alle comunità e agli aggregati di consumatori gli Istituti di consumo per gli impiegati e i salariati dello Stato.

Id. id. che fissa i prezzi massimi per la vendita alle cartiere della carta da macero secondo i vari tipi di carta.

Id. id. che istituisce una sezione del tribunale militare marittimo di Spezia, con sede di Genova.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. per l'Ind. il Comm. e il Lavoro. Comunicato

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

CROCE ROSSA

PER IL GENETLIACO DEL RE
ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Questa mattina nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Presidente della Croce Rossa Italiana, Sen. Conte Giuseppe Frascarà, ha ricevuto nel suo ufficio i Capi Servizio dell'Associazione. Pronunciò patriottiche parole il Direttore della Croce Rossa Gen. Brezzi al quale si associò il comm. Poggi che rappresentava il Ministero della Guerra. Rispose nobilmente il Sen. Frascara che dopo aver detto dell'opera perseguita dalla Croce Rossa al fronte e nel territorio e del programma che dovrà essere risolto nel dopo-guerra esaltò la vittoria trionfale delle nostre armi. La riunione si sciolse al grido di Viva l'Italia, Viva il Re.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

ISTITUTO ITALIANO di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 e al 4 per cento, ammortizzabili da 10 ai 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000 e L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto di Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate dal pagamento delle cedole.

Il Diabete

guarisce solo con la **CURA CONTARDI** (Rigeneratore e pillole Vigier). Scompariscono lo zucchero dall'orina, si riprendono le forze e la nutrizione usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. — Costa Lire 14,00 in Italia anticipate a: **LOMBARDI e CONTARDI – via Roma, 345 – Napoli.**

Avvisi economici - Vedi tariffa

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 93

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio — Garde-meubles

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica Roma, 9, Via Due Macelli; Milano, 5, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione ed esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

EMPIRE MACHINE COMPANY a Pittsburg Pa. (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 183, N. 115 in data 5 Gennaio 1904 per: «Méthode et appareil pour l'étirage du verre».

Reg. Att. Vol. 190 N. 47 in data 13 Ottobre 1904 per: «Perfectionnements dans la fabrication du verre en feuilles et appareil ad hoc».

Reg. Att. Vol. 223 N. 104 in data 15 febbraio 1906 per: «Méthode et appareil pour l'étirage des pièces de verre creuses».

Reg. Att. Vol. 281 N. 80 in data 26 Giugno 1908 per: «Perfectionnements apportés à l'étirage des corps creux en verre».

Reg. Att. Vol. 283 N. 192 in data 6 Agosto 1908 per: «Perfectionnements apportés aux appareils pour étirer le verre».

Reg. Att. Vol. 331 N. 249 in data 22 Giugno 1910 per: «Dispositif perfectionné pour travailler le verre en vue de la fabrication des verres à vitres».

Reg. Att. Vol. 342 N. 148 in data 3 Novembre 1910 per: «Dispositif retardateur du refroidissement pour l'étirage du verre».

Reg. Att. Vol. 361 N. 182 in data 10 Maggio 1911 per: «Système pour l'étirage des objects en verre».

Reg. Att. Vol. 337 N. 70 in data 4 Settembre 1910 per: «Perfectionnements aux fours à étirer le verre».

Reg. Att. Vol. 334 N. 171 in data 11 Agosto 1910 per: «Perfectionnements aux fours pour le chauffage des pots à verre».

Reg. Att. Vol. 449 N. 119 in data 21 Luglio 1915 per: «Forno a ricupero».

Reg. Att. Vol. 337 N. 203 in data 4 Settembre 1910 per: «Perfectionnements aux appareils pour couper les cylindres de verre».

Reg. Att. Vol. 344 N. 170 in data 10 Gennaio 1911 per: «Apparecchi per il tiraggio del vetro».

Reg. Att. Fol. 337 N. 80 in data 4 Settembre 1910 per: «Perfectionnements à l'étirage des cylindres de verre et aux appareils employés».

Reg. Att. Vol. 293 N. 95 in data 9 Novembre 1908 per: «Procédé et appareil pur l'étirage du verre».

Reg. Att. Vol. 325 N. 150 in data 20 Marzo 1916 per: «Méthode perfectionnée pour étirer des pièces de verre creuses».

Reg. Att. Vol. 283 N. 191 in data 6 Agosto 1908 per: «Perfectionnements apportés aux appareils pour étirer le verre».

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale L. 100.000.000 interamente versato.

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE

ROMA — Corso Umberto I°, 307 (Palazzo Proprio) — ROMA.

Filiali in Italia e all'Estero — Alba (con ufficio a Canale) Albano Laziale — ALESSANDRIA D'EGITTO — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — BARCELLONA (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — CAIRO (Egitto) — Canelli — Castelnuovo di Garfagnana — COSTANTINOPOLI — Fabriano — Fermo — FIRENZE — Fossano (con ufficio a Centallo) Frascati — Frosinone — GENOVA — Lione — Lucca — MALTA — MILANO — Mondovì — (con ufficio a Carrù) Montalcino (Spagna) NAPOLI — Orbetello — Orvieto — PARIGI — Pinerolo — Porto San Giorgio — ROMA — Siena — Tarragona — (Spagna) Tivoli — TORINO — Torre Annunziata — TRIPOLI D'AFRICA — Velletri — Viareggio — Viterbo.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in conto corrente liberi e vincolati.
Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e valuta estera.
Depositi a risparmio.
Sconto e incasso effetti, semplici o documentati, sull'Italia e sull'Estero.
Anticipazioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Operazioni di credito agrario.
Emissione gratuita ed immediata di assegni circolari pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia.
Lettere di credito e chèques sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Esecuzione di ordini sulle borse italiane ed estere.
Apertura di credito libere e documentarie.
Versamenti semplici e telegrafici per tutti i paesi del mondo.
Negoziazione di divise estere a vista e a termine.
Cambio di monete e buoni banca esteri.
Servizio di cassa per conto di Amministrazioni e privati.
Pagamenti d'imposte, utenze, assicurazioni ecc.
Servizio merci.

TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA — SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *E.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.20 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 12 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 17.10 *M.* (fino a Orte) – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 8 – 12.10 – 19.50.

Albano: 8.25 – 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 – 7.5 – 13.50.

Viterbo: 6.30 – 8.5 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 9 *A.* – 11.35 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 16.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 *M.* – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* – 10.55 (da Terni) – 15.45 *D.* 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 7.45 – 14.30 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.30 – 21.20.

Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 – 9,25 (*a*) – 13 (*a*) – 15,50 18,20 (*b*).

Arrivi a Roma: 8,5 (*b*) – 10 (*a*) – 11,35 – 17,10 (*a*) 20,10.

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	15.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	15.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 5	15.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.40	fest.
Bagni arr.	6.58	9.15	12.58	17.41	18.2[illegible]
Roma arr.	8.—	10.—	13.58	18.37	19.2[illegible]

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale (limitato a Genzano) – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.50 12.59 – 15.59 – 18.59.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 10-12 e 15-17 **Via Aracoeli, 58, Roma**

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 – in più di 25, cent. 5 cadauna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejolla, via Venti Settembre 56, int. 3 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolinia*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermatolinia* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, attenua butteratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti, Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendesi denaro. Solo Deposito Italia: **Lerili** – Piazza Rusticucci 34 – Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 300 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

Bagni e Villeggiature

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere *Amici – Chitignano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 – in più di 25, cent. 5 ogni

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Cernia, pesce spada, palombi da taglio, tondi, cefali superiori al ½ Kg., merluzzi, medi, triglie medie anguille, capitoni, calamai, frittura scelta (capatella), gamberi di mare, pagelli, aragoste di 2ª qualità a L. 10 il Kg.

Merluzzi da taglio e da porzione, triglie grosse e morselline, spigole (di peso inferiore al Kg.) dentici (idem), ombrine, (idem), orate (idem), rombo (idem), corvo (idem) a L. 12 il Kg.

Spigole, storione, ombrine, dentici, orate, rombo, corvo, (tutto superiore al Kg.) L. 15.

Sogliole, aragoste di 1ª qualità, triglie di scoglio grandi, mazzancolle, trote a L. 18 il Kg.

Frutti di mare: vongole a L. 0,90 il Kg. — Telline L. 0,60 il Kg.

Dunque c'è già un ribasso nei prezzi di vendita al minuto del pesce: non è molto notevole, ma è pur qualcosa.

Non intendiamo discutere i singoli prezzi: diciamo soltanto che l'opera encomiabile del Delegato Centrale della Pesca darà presto maggiori frutti, specie allorchè le flottiglie peschereccie saranno in piena efficienza e potranno tutte riprendere i mari, ormai tornati liberi e sicuri, ed allorchè dalla energia dello stesso Delegato verranno eliminate tutte le cause che artificiosamente, a scopo di speculazione, elevano ad altezze ingiustificate i prezzi di vendita del pesce al pubblico.

Frattanto osserviamo che il prezzo di L. 0,75 al Kg. per i cefali, ecc., deve esser modificato per rendere possibile una divisione precisa per gli acquisti dei « mezzi chili ».

I nuovi prezzi delle uova e del burro. — In relazione alla propria ordinanza 2 ottobre 1918, il Ministro per gli approvigionamenti e consumi alimentari notifica:

Entro la seconda quindicina del corrente mese di novembre, ogni ditta detentrice di uova conservate in calce e in frigorifero, non potrà vendere quantitativi di merce superiori complessivamente al 30 % per quelle conservate in calce e 35 % per quelle conservate in frigorifero delle quantità totali di uova possedute e denunciate a norma del decreto del Ministero per gli approvigionamenti e consumi in data 19 agosto 1918.

Pertanto tenendo conto delle quote del 35 % per le uova conservate in calce e del 65 % per quelle conservate in frigorifero già fissate a tutto il 15 novembre con precedenti notifiche le percentuali complessive di vendita concesse fino al 30 novembre corrente mese risultano stabilite nella misura del 65 % per le uova conservate in calce e del 70 % per quelle conservate in frigorifero.

***

A datare da oggi è andato in vigore il seguente decreto:

Art. 1 — Il prezzo massimo di base, del burro naturale sia per merce fresca di produzione invernale sia per merce conservata, è fissato in L. 830 al quintale. Il prezzo di vendita all'ingrosso del burro stesso da parte delle ditte appartenenti al Consorzio del burro di Milano è fissato in L. 870 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza.

Il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso del burro misto fabbricato a norma del decreto 24 dicembre 1917 del Commissario Generale per gli approvigionamenti e consumi è fissato in L. 700 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza.

Art. 2 — I Prefetti determineranno i limiti massimi dei prezzi per la vendita al minuto nelle rispettive provincie in relazione ai prezzi di base di cui all'articolo precedente.

Art. 3 — Rimangono in vigore le disposizioni del Decreto 25 maggio 1917 del Commissario Generale per gli approvigionamenti ed i consumi circa la requisizione generale di burro che si produce nelle regioni del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia. La requisizione si applica indistintamente ai quantitativi di burro di qualunque entità che si producono nelle regioni anzidette, salvo le quote che sono rilasciate per il consumo dei produttori secondo le disposizioni del Commissario Governativo del Consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio del burro, in Milano.

In onore del Ministro del Brasile. — Il banchetto già annunziato in onore del Ministro del Brasile, Souza Dantes — banchetto che doveva aver luogo il 15 corr. — è stato rimandato a domenica p. v., alle 12.30, al Castello dei Cesari. Ciò per dar modo a molti italo-brasiliani, residenti fuori di Roma, di poter partecipare al banchetto.

Le adesioni si ricevono al Comitato Italo-Americano, Corso Vittorio, 131.

In memoria di Arturo Colautti. — Nell'Ospedale del Quirinale — per invito del direttore colonn. Scali — Ofelia Colautti ha tenuto un discorso commemorativo narrando delle eroiche gesta di Arturo Colautti. Il discorso è stato applaudito a lungo dai soldati degenti, i quali han fatto all'oratrice una commovente dimostrazione al grido di « viva la Dalmazia italiana ».

IL CONGRESSO DEI REDUCI.

Iermattina, nella sala della Fratellanza Militare Umberto I, in piazza Aracoeli, gremitissima, furono iniziati i lavori del Congresso dei reduci e militari in congedo. Erano fra gli intervenuti gli on. Tecchio, Cocco-Ortu e Cottafavi, i generali Boeris, Bogianchino, Spenkel, i colonnelli Erba, Moderni, Locatelli; comm. Barbarisi, cav. uff. Umberto Benigni, Anselmo Rossi di Brescia, Lapi di Bologna, Gazanco di Firenze, ing. Pasqui di Forlì, Roberto Precla di Faenza, ed altri. Alla presidenza siedevano il gen. on. Pais-Serra, il comm. Alberto Pavoni, il cav. uff. Attilio Zoli e il gen. comm. Ciotti.

L'on. Pais aprì la seduta con un patriottico discorso, applauditissimo. Per acclamazione, egli venne poi confermato alla presidenza.

L'on. Cottafavi svolse, quindi, brillantemente il primo tema: « Carattere morale e missione nazionale della Federazione » ed a conclusione del suo dire presentò un ordine del giorno — approvato — col quale si delibera di promuovere la creazione di sodalizii confederati in tutta l'Italia ».

Essendo assente il secondo relatore, l'on. Cottafavi trattò poi anche il secondo tema: « Iniziative e provvidenze delle Assoc. militari a favore dei reduci della guerra ».

L'oratore concluse con un secondo ordine del giorno — pure approvato — col quale si delibera che l'assegno di lire 360 abbia carattere nazionale per tutti i combattenti superstiti delle patrie battaglie fino al 1867 e che una Commissione di parlamentari e di veterani si faccia interprete dei voti del Congresso presso l'on. Orlando ed i Ministri delle Pensioni e del Tesoro.

Su questo tema parlarono vari oratori; poi, l'avv. Arcea svolse, applaudito, la relazione del col. Pini sul tema: « Modo e mezzi di estendere in ogni Comune l'organizzazione e l'azione della Federazione ».

Dopo animata discussione, la relazione fu approvata all'unanimità.

UN NUOVO GIORNALE D'ARTE. — Il 1º gennaio uscirà in Roma un nuovo giornale settimanale d'arte *La Fiamma* diretto dal distinto collega Guido Guida. Il nuovo giornale s'interesserà di critica e di polemica svolgendo un programma d'azione per la uniforme della Direzione gen.le delle B. A., del Consiglio Superiore e degli istituti di B. A. Mira inoltre a tenere informati gli artisti dei concorsi e delle esposizioni d'arte e arte applicata all'industria, a far sorgere istituti finanziari per l'incoraggiamento e la vita degli artisti; a far sorgere nei centri maggiori d'Italia libere case d'arte per il commercio delle opere d'arte senza intermediarii.

Al collega Guida porgiamo i più vivi auguri per il più lieto successo della sua simpatica iniziativa.

Riunione degli impiegati del Comune. — Iersera si sono riuniti alla Sede della Società di M. A. fra gl'impiegati del Comune di Roma i rappresentanti di tutte le categorie di dipendenti comunali: insegnanti, salariati ed operai addetti a tutti i servizi, per discutere circa l'ultima deliberazione della Giunta Comunale relativa all'indennità di caroviveri, deliberazione che non dà sicuro affidamento per la sua certa applicazione, sembrando questa dipendente dalle pratiche che farà il Sindaco per ottenere dallo Stato i mezzi occorrenti.

Dopo larga discussione la numerosa adunanza diede mandato ad una Commissione di riunire in Comizio tutti i dipendenti Comunali per partecipare ad esso gli schiarimenti che la Commissione stessa dovrà procurarsi dal Capo dell'Amministrazione, relativamente all'applicazione della suddetta deliberazione di Giunta.

Federazione Schermistica Italiana. — La Federazione Italiana di Scherma ha deliberato, in massima, di festeggiare la raggiunta Unità Nazionale, col bandire un grandioso Torneo Internazionale di Scherma e Campionati Nazionali delle tre armi. Prossimamente verranno fatte conoscere le norme di questa grandiosa festa d'armi alla quale accorreranno i migliori e più celebri nostri campioni maestri e dilettanti ed alla quale verranno ammessi a quanto sembra, anche i giovani esordienti.

Patronato Assistenza Civile e Pratica. — Questo benemerito Patronato, che sotto l'autorevole Presidenza dell'on. Pasqualino Vassallo, ha spiegato, dal principio della guerra, ogni forma di beneficenza per le famiglie povere dei richiamati, anche durante l'epidemia della febbre spagnuola, ha preso degnamente il suo posto.

A tutti indistintamente i congiunti dei richiamati ammalati d'influenza fu distribuito gratis il latte necessario, concesso dalla benemerita Ditta Paolo Chiappa. Due medici, il dott. Biocca ed il dott. Barlotta, si tennero gratuitamente a disposizione dei malati stessi, ai quali vennero dati, pure gratuitamente, i medicinali.

Assoc. popolare Flaminia. — Domenica 17 corr. l'Assoc. pop. Flaminia, terrà un'adunanza in onore dei militari degenti nei vari ospedali di Roma.

Saranno invitate le autorità cittadine.

Banca Nazionale per gli studi. — Questo Istituto, autorizzato dal Tribunale di Roma con decr. del 29 marzo u. s. è una società che si propone, a mezzo della cooperazione, di aiutare i padri di famiglia, che si trovano in difficoltà per far studiare i propri figliuoli. La Banca non ha mire speculative: gli utili, insieme con le elargizioni ricevute, formeranno il *Fondo di beneficenza* che servirà a favorire il proseguimento degli studi ai figli dei nostri soldati morti in guerra.

Autorevoli personalità della Scuola e della Politica danno il loro appoggio a questa Istituzione veramente umanitaria, il cui presidente del Consiglio di amministrazione è l'on. comm. ing. Erminio Sipari.

I padri di famiglia, mercè la *Banca Nazionale per gli studi*, possono ottenere un prestito fino a L. 500 ad interesse minimo: la Banca anticiperà in tal modo, tasse scolastiche, libri, oggetti di cancelleria e quanto occorre per la Scuola.

Per ulteriori notizie, richiesta dello Statuto ecc. rivolgersi alla Sede Centrale Direzione Generale della *Banca Nazionale per gli studi*, in Roma via Due Macelli 88, p. 1º.

Scuola civile di aeronautica. — In conformità alle disposizioni che sono state adottate per le altre scuole, le lezioni del Corso teorico-preparatorio per Piloti di aviazione della scuola civile di aeronautica, avranno principio il 1º del prossimo dicembre, sempre che le inscrizioni (che da oggi si ricevono tutti i giorni, non festivi, presso la Segreteria della scuola, in via Due Macelli 31), raggiungano il numero necessario perchè il corso stesso, possa effettuarsi.

OPERA DI FRATELLANZA UNIVERSALE

Con un riuscitissimo e assai divertente trattenimento si inaugurò iersera la *Casa del Soldato* della Fratellanza Universale Americana (angolo via Marmia e piazza del Cinquecento) messa con gusto ed eleganza e dovuta all'interessamento sollecito di miss Porter, anima di ogni iniziativa tendente a stringere i vincoli di simpatia fra l'Italia e la Repubblica americana.

La sig.na Antonietta Chialchia eseguì molto bene alcune romanze al violino e Geni Sadero cantò alcune canzoni popolari del Friuli, di Venezia, di Trieste, del Trentino, siciliane e pugliesi, canzoni che suscitarono un commovente entusiasmo in tutti i presenti.

Le sig.ne Chialchia e Geni Sadero, insieme furono molto festeggiate ed ebbero in omaggio molti fiori.

La festa terminò con alcuni esercizi di prestigiazione eseguiti dai sigg. C. Spracca e A. Bernardi.

Nella vasta sala era esposto un busto di Wilson, opera ben riuscita dello scultore romano Mauro.

Notammo fra i numerosi presenti: il sig. Giorgio Page, fratello dell'Ambasciatore degli S. U., la sig.na Keene, figliuola del Console, il gen. Bandini, in rappresentanza del gen. Marful, comandante del Corpo d'Armata, il colonn. Zamponi, comandante la Legione, il ten. Grifini in rappresentanza dell'on. Comandini, il cons. Levi per il Sindaco di Roma, il cap. Dell'Orto, della dir. sal., il colonn. Pinnocchio vice-dir. dell'ospedale del Celio, lo scultore ten. Ximenes, i capitani dott. Weiss, Boffi, Marroni, ten. Fiorentini tutti dell'ospedale del Forte Tiburtino, il cav. C. Carregaro Negrin, isp. delle Ferrovie dello Stato, molte signore e signorine, moltissimi militari.

Le vivande preparate con la carne, negli alberghi, nelle trattorie e in genere nei pubblici esercizi nei quali si consumano alimenti, non possono essere somministrate più di una volta al giorno.

Sono eccettuate dal divieto le frattaglie di qualsiasi genere e le carni affumicate o salate.

Il Prefetto della Provincia stabilirà in base alle consuetudini locali, in quali dei due pasti, meridiano o serale, possa farsi la somministrazione della carne.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Conferenza italo-inglese. — Domani giovedì, alle 10,30 al Cinema Venezia di Piazza Venezia, Mr. Victor Fisher, fondatore della lega dei lavoratori britannici, dirà una conferenza sul tema *Fratellanza tra lavoratori d'Inghilterra e d'Italia*.

Presenterà il conferenziere, l'avv. Giovanni Pozzi, consigliere provinciale.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Oltraggio agli agenti. — Gli agenti Tommasi Salvatore e Giuseppe Lentini, ieri in via Orvieto, nel procedere all'arresto del vigilato speciale Caridano Sinibaldi, riportarono lievi escoriazioni alle mani.

All'ospedale di S. Giacomo furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri sera cessava di vivere all'ospedale della Consolazione Ines Leonardi di a. 18 ab. in via Portuense 18, che come narrammo il 23 dello scorso mese, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi gettandosi da una finestra dello stabile in via Arco de' Tolomei 27.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Avvisi economici · Vedi tariffa

TEATRI DI ROMA

« IL DELITTO DI SILVESTRO BONNARD » AL « QUIRINO »

Ricordiamo che questa sera Ruggero Ruggeri rappresenterà per la prima volta a Roma la commedia in tre atti e 4 quadri di Anatole France e Pierre Frondaie: « *Il delitto di Silvestro Bonnard* ». Per questa *première* è vivissima l'attesa ed è facile prevedere molto concorso di pubblico.

Quanto prima *L'artiglio* di Bernstein una delle più forti interpretazioni di Ruggeri.

***

Argentina — Ieri sera al *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* assisteva un elegantissimo pubblico che acclamò alla fine di ogni atto gli attori della compagnia Talli che della bella commedia diedero un esecuzione pregevole. — Oltre Maria Melato, *Nicoletta* de Lisiosa, Annibale Betrone, il Paoli, la Frigerio, il Marcacci, il Berti, la De Riso, la Valacchi, tutti furono encomiabili.

Questa sera si rappresenterà *Il Ferro* di Gabriele D'Annunzio: un'altra serata interessantissima.

E domani sera *Così è (se vi pare)*, parabola in tre atti di Luigi Pirandello.

Valle. — Giannina Chiantoni fu ieri sera festeggiatissima nella *Passerella*.

— Stasera *La prima notte*.

Nazionale. — Si replica stasera *Il barbiere di Siviglia*, che tanti applausi ha procurato l'altra sera a Elaino Soara.

Adriano — Stasera Amalia Sanipoli sarà *Dorina* in *Addio Giovinezza*.

Manzoni. — *'E nepute do' Sinneco* ebbe confermato il successo ottenuto nelle passate stagioni. Molti applausi a Scarpetta e a tutti gli artisti.

— Questa sera: *'O tuono 'e marzo*.

Morgana. — *Nininedda* di Sabato Agnetta fu favorevolmente accolta ier sera dal pubblico numeroso che gremiva il *Morgana*.

Questa sera si replica l'*Ultimo naso* per spettacolo a beneficio della Croce Bianca.

Giovedì spettacolo in onore di Musco e venerdì spettacolo di addio.

Sabato debutto di Villani.

Metastasio. — Questa sera si replica la brillante commedia di Pignalosa: *Pensione Sagliulo*. Ricordiamo per domani il debutto di Maria Gleck, l'attrice che tanta simpatia ha acquistato presso il pubblico per la scorsa brillante stagione al « Manzoni ».

Romano Emeri.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il delitto di S. Bonnard*, ore 21.
Argentina. — *Il ferro*, ore 21.
Valle. — *La prima notte*, ore 21
Nazionale. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21
Adriano. — *Addio Giovinezza*, ore 21.
Manzoni. — *'O tuono e' marzo*, ore 21.
Morgana. — *Ultimo naso*, ore 18.
Metastasio. — *Pensione Sagliulo*, ore 21.
Orfeo. — *Spettacoli di varietà*
Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà*

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

Il gen. Diaz al Re

(S) PADOVA, 12. — Il Capo dello Stato Maggiore generale Diaz ha inviato al Re in occasione del suo genetliaco il seguente telegramma:

« Mentre la patria per tenace virtù di abnegazione e di eroismo, ricostituita nella sua perfetta unità, esalta nel regno glorioso della Maestà Vostra il più fausto periodo della sua storia nazionale, l'esercito, fiero ed ardente interprete dell'unanime sentimento del popolo d'Italia, innalza alla Maestà Vostra l'auspicio fedele e devoto e nel Re saluta la più alta espressione delle radiose fortune d'Italia ».

Il senatore Tivaroni al Re

Il sen. Enrico Tivaroni, che è nativo di Zara inviò al Re il seguente telegramma:

« Interprete dei sentimenti di tutti i Dalmati, pervaso da profonda commozione, da gioia ineffabile rivolgo alla Maestà del Re la preghiera di accogliere benignamente le espressioni della nostra imperitura gratitudine per la redenzione della Dalmazia.

Il primo senatore di Zara: *Tivaroni* ».

S. M. rispose:

« Con pari esultanza per le gloriose vicende di cui a buon diritto oggi è fiera l'Italia, Le porgo vivi e cordiali ringraziamenti pel nobile telegramma col quale, interprete del cuore dei dalmati, Ella ne riafferma gli affetti e gli spiriti così fervidamente italiani.

VITTORIO EMANUELE ».

Il genetliaco del Re festeggiato a Londra

(S) **Londra**, 12. — In occasione del genetliaco del Re la colonia italiana ha organizzato al *Piccadilly Hotel* un gran banchetto in onore dell'Ambasciatore marchese Imperiali quale firmatario del trattato di Londra.

Intervennero parecchie centinaia di italiani e le rappresentanze dell'esercito italiano di passaggio dall'America.

Ai calorosi brindisi rivoltigli dal presidente della Camera di Commercio, da quello della Società degli irredenti e da altri il marchese Imperiali fra il generale entusiasmo rispose con un brillante discorso.

Egli disse che il sacrificio italiano ebbe due mete: redimere i propri fratelli, non mediante un contratto, mercantile, ma per virtù di sangue e nobiltà di sacrificio; e contribuire col proprio sforzo alla instaurazione della giustizia e di una sicura libertà a ciascun popolo d'Europa.

La vittoria di Conegliano resterà nella storia come il segno più virile della forza, della costanza e dello spirito cavalleresco e liberatore della terza Italia.

L'Ambasciatore concluse ricordando il compito che già additato da Mazzini, spetta alla terza Italia: conquistare il mondo a nuova universale concordia con la potenza del pensiero e dell'azione mercè lo spirito di giustizia e di amore fra i popoli, e fra gli unanimi applausi, brindò al Re Vittorio Emanuele.

A BENGASI

(S) **Bengasi**, 11. — Il generale Moccagatta ha passato stamane in rivista le truppe per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e nel pomeriggio ha ricevuto le autorità e notabilità. La città è imbandierata e festante. Tuonano le artiglierie. Per iniziativa della « Dante Alighieri » avrà luogo al Teatro uno spettacolo di beneficenza.

A NIZZA

(S) **Nizza**, 11. Nel momento in cui avveniva dinanzi al Consolato d'Italia, in occasione del genetliaco del Re, una dimostrazione di simpatia, il cannone ha annunciato la firma dell'armistizio. Il Console d'Italia si è recato alla statua di Gambetta e a quella di Garibaldi deponendovi corone di fiori. Regnò ovunque grande entusiasmo.

Il controllo italiano delle ferrovie austriache

In applicazione delle condizioni dell'armistizio le autorità italiane hanno preso possesso del controllo delle ferrovie austriache dei principali nodi stradali e dei passi verso la frontiera germanica.

Il comm. Berrini — capo servizio del movimento — ha preso la direzione dei lavori di riorganizzazione del traffico nei territori liberati.

Trieste a Barzilai

(S) **Trieste**, 11. — All'onorevole Barzilai, che fu in questi giorni oggetto delle più calorose accoglienze da parte di ogni ordine di cittadini, il Sindaco Valerio, come espressione del Comune pensiero, ha diretto il seguente dispaccio:

« Al cittadino illustre che da questa sua città natale partì per recare il sogno di Trieste nel cuore d'Italia e per quarant'anni, sperando, tenne l'occhio fisso alla mèta, oggi, avverato il sogno, sventolante il tricolore sulla torre del Municipio e sul castello di San Giusto dice la Patria redenta il suo affetto riconoscente e gli rende onore per le catene spezzate per la libertà riconquistata da questa terra d'Italia ».

Per i rischi della navigazione

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ridotto i premi di assicurazione dei rischi in navigazione dipendenti dalle conseguenze della guerra, alla misura unica di L. 0.75 per cento per assicurazioni su corpi di navi e su merci. Durante il periodo delle ostilità il tasso del premio delle assicurazioni contro i rischi di guerra in navigazione per i traffici, per l'America e per l'Inghilterra, era rispettivamente del 6 e del 6.50 per cento.

Il trionfo italiano in Spagna

◆ (S) **Valenza**, 12. — La città di Valenza, prima fra tutte, le città della Spagna, ha voluto dedicare nella giornata odierna il suo omaggio all'Italia, ed al suo trionfo.

Migliaia di cittadini hanno sfilato avanti al Consolato italiano, acclamando. La rappresentanza d'Italia, del Municipio, della deputazione valenziana, unitamente ai presidenti e ai rappresentanti cospicui di ogni partito e del commercio locale, dalla intera colonia italiana e di quelle alleate coi loro consoli, hanno inviato a mezzo del Console italiano un telegramma al Ministro degli Esteri on. Sonnino, con l'espressione entusiastica del loro omaggio all'Italia, al suo gran Re soldato, al suo savio Governo, ai suoi magnifici combattenti di terra e di mare, pregandolo di voler essere interprete di tali sentimenti presso l'Augusto Sovrano, la presidenza del Consiglio, il Comando Supremo e lo Stato Maggiore della Marina.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. dott. Armando Bussi ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

« Per sapere se, in vista della conclusione della vittoriosa pace con l'Austria-Ungheria non si ritenga improrogabile dovere nazionale attestare alta riconoscenza Italia esultante disponendo pensione dignitosa per vecchi garibaldini che parteciparono alla campagne del 1866, autorizzando oppositamente Ministero Pensioni, togliendo irrisioni Legge Giolitti, assegnante tuttora dieci lire mensili, che sospingono indimenticabili eroi di Bezzecca a umiliante accattonaggio sulla pubblica via ».

***

Gli on. Pesano e Collaz hanno interrogato il Ministro della Guerra per conoscere se non creda modificare subito il N. 6 della circolare 542 del *Giornale Militare* del 1916, nel senso di ammettere la licenza illimitata anche per i militari vedovi con un numero anche minore di tre figli, e senza che alla concessione sia di ostacolo la esistenza di parenti tenuti alla somministrazione degli alimenti, poichè nessuna assistenza può essere pari a quella del padre ».

E' stata chiesta la risposta scritta.

Concorso per un volume sulla nostra guerra

Allo scopo di far sempre meglio conoscere ed apprezzare le gesta compiute dall'Esercito italiano nella guerra di liberazione, il Sottosegretariato per la propaganda all'Estero e per la Stampa, bandisce un concorso per un volume assolutamente originale ed inedito in cui sia narrata la storia dei fatti d'arme avvenuti sulla fronte italiana dalla primavera-estate del 1918 (battaglia del Piave) alla firma dell'armistizio.

Nel volume dovrà essere data anche sommaria notizia delle azioni militari svolte durante tale periodo dai riparti dell'Esercito italiano dislocato su altre fronti della guerra.

Il volume dovrà ispirarsi a criteri di scrupolosa esattezza storica, ma dovrà essere redatto in forma chiara, elegante e piacevole, in guisa da ottenere, in Italia e all'Estero, la maggiore divulgazione.

Dovrà essere scritto in buona lingua italiana; potrà contenere illustrazioni, schizzi, carte topografiche. Il volume a stampa dovrà essere di circa 250-300 pagine, in sedicesimo.

All'autore dell'opera classificata vincitrice del concorso spetterà un premio di lire tremila, pagabili subito dopo la decisione della commissione esaminatrice.

In seguito a ciò il Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa, diverrà assoluto proprietario dei diritti d'autore dell'opera premiata, sia per le edizioni italiane, sia per quelle delle traduzioni in lingue straniere, da pubblicarsi in Italia o all'Estero. Nessun ulteriore compenso spetterà all'autore, quando il volume, o nel testo italiano o nelle traduzioni, verrà posto in commercio.

Qualora la commissione giudicatrice ritenga che nessuna delle opere presentate al concorso sia degna delle finalità per cui il concorso è stato bandito, essa avrà diritto di deliberare che non si addivenga all'assegnazione del premio; ed il Concorso si considererà per tal modo annullato.

In ogni caso, i manoscritti non premiati verranno restituiti ai rispettivi autori.

La commissione giudicatrice, composta di ufficiali superiori del R. Esercito e di storici di sicura fama, sarà formata di cinque membri, nominati per decreto del Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'Estero e per la Stampa, sentito il parere del Ministero della Guerra, del Ministero della Pubblica Istruzione e del Consiglio di Propaganda.

I manoscritti dovranno pervenire raccomandati a mezzo posta al Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'Estero e per la Stampa, al Ministero dell'Interno in Roma, non oltre il giorno 31 dicembre 1918.

Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato con un pseudonimo e porterà inclusa una busta chiusa e sigillata contenente il cognome il nome e l'indirizzo dell'autore.

Le buste verranno aperte dalla Commissione giudicatrice dopo che essa avrà redatto regolare verbale del giudizio pronunziato.

Dalle industrie di guerra alle produzioni di pace

Si sono ieri riuniti presso il Ministero del Tesoro i Ministri e i Commissari competenti al fine di esaminare le misure urgenti per facilitare il passaggio delle produzioni industriali di guerra alle produzioni di pace.

Si è riconosciuta la necessità di immediati provvedimenti che saranno tosto emanati dal Governo per regolare le contrattazioni in corso, in guisa da evitare la produzione diventata superflua e facilitare l'impiego della mano d'opera in altre categorie di lavoro e per sollecitare la liquidazione e i pagamenti delle partite di credito ancora pendenti.

Speciali disposizioni saranno date per autorizzare gli stabilimenti ausiliari fino ad oggi vincolati alla sola produzione bellica ad assumere senza indugio lavori per conto di altre amministrazioni pubbliche e di privati ed avvalersi delle materie prime di proprietà loro e di quelle provvedute dallo Stato.

Gli stabilimenti e le aziende anche non ausiliari potranno fin d'ora richiedere ai Comitati di mobilitazione industriale gli esoneri del personale specializzato per la mano d'opera loro occorrente al fine precipuo di evitare interruzioni di lavoro e di assicurare che la mano d'opera possa trovare anche nelle trasformazioni richieste dalle circostanze, conveniente e sollecito impiego.

Liquidazione dei contratti pel materiale bellico

Il Commissariato Gen. delle armi e munizioni, d'accordo con gli altri uffici competenti, ha compiuto gli studi necessari per la liquidazione dei contratti in corso per la fornitura di materiale bellico.

I criteri generali saranno sottoposti prossimamente all'approvazione del Consiglio dei Ministri e, ove occorra, concretati in opportuni provvedimenti.

MINISTERO INTERNO

Amministrazione civile

Con recenti decreti luogotenenziali, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Napoli — Erezione in ente morale del Sanatorio dei bambini.

Grotta Minarda (Avellino) Erezione in ente morale della fondazione di beneficenza a carico della Badia di S. Michele.

Montalto Torinese (Torino) Erezione in ente morale della fondazione di beneficenza a carico della Badia di S. Michele.

Montalto Torinese (Torino) Erezione in ente morale dell'Asilo Infantile « Beato Umberto di Savoia ».

Montegiorgio (Ascoli) Erezione in ente morale dell'Asilo dei poveri ed approvazione dello statuto organico.

Pistoia (Firenze) Scioglimento dell'amministrazione dei RR. Ospedali Riuniti.

Romano di Lombardia (Bergamo) Approvazione dello statuto organico dell'Orfanatrofio Moretti.

MINISTERO ESTERI

◆ (S) **Montevideo**, 11. — La Colonia italiana, a mezzo del Ministro d'Italia, ha inviato, in occasione del genetliaco del Re d'Italia, al Ministro Sonnino una prima offerta di L. 100.000 per le popolazioni redente e di uguale somma pro-tubercolotici.

— Il Console italiano di Calcutta, a nome di quella Colonia, ha telegrafato all'on. Sonnino felicitandosi per il raggiungimento delle aspirazioni italiane.

***

— Hanno anche telegrafato all'on. Sonnino la Colonia italiana e le R. Rappresentanze consolari nell'Epiro.

— Telegrafarono infine al Ministro i consoli di Alessandria d'Egitto, Abugamsa e Johannesburg.

MINISTERO GUERRA

Per la smobilitazione

Il Ministero che già preparato un completo piano di smobilitazione che sarà applicato a misura che le esigenze militari lo consentiranno. Ha tenuto largo conto dei suggerimenti dati al riguardo dalla Comm.ne del dopo-guerra, ispirandosi oltre che a ragioni tecnico militari anche a considerazioni di carattere economico-sociali.

Speciali elementi sono stati e saranno raccolti per il congedo degli ufficiali di complemento e della territoriale allo scopo di conciliare in quanto possibile gli interessi individuali con le esigenze dei vari servizi.

Importanti provvidenze accompagneranno il rinvio dei militari, ed esse saranno tali da testimoniare non solo la riconoscenza della Patria per i nostri valorosi artefici della vittoria, ma da rendere loro più agevole il ritorno alla vita civile e la ripresa delle normali attività.

Di queste provvidenze l'istituto centrale sarà l'Opera per i combattenti.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per la ricostituzione delle scuole nelle terre liberate

Il Ministro agirà, per quanto ci risulta, con rapidità e con energia alla ricostituzione delle scuole nelle terre liberate. Invierà colà speciali ispettori che dovranno assistere gli uffici scolastici integrati, requisirà d'accordo con l'autorità militari i locali necessari, provvederà agli arredamenti che la guerra ha disperso, instituirà patronati per la refezione, per le scarpe, per i libri, maestri di quelle terre. Ai maestri delle terre redente estenderà il trattamento fatto ai maestri profughi. Il ministro Berenini visiterà i luoghi per rendersi conto personalmente delle varie necessità e per eccitare l'attività massima dei diversi uffici centrali e provinciali.

Per i maestri delle terre liberate e delle redente

L'Unione Magistrale Nazionale ha riunito il Comitato di soccorso pro-maestri profughi, allo scopo di concretare insieme un'azione proficua a favore dei maestri delle terre liberate e delle terre redente. Il Comitato — nonostante i continui sussidi elargiti nell'ultimo anno — ha tuttavia un fondo di 2.500 lire che verserà per questo fine. L'Associazione Nazionale fra i maestri profughi ne darà oltre 3000 sul fondo sociale costituitosi in tanto breve tempo. L'aiuto ai maestri delle terre liberate sarà immediato ed avrà certamente un valore morale altissimo.

MINISTERO AGRICOLTURA

L'impiego dei prigionieri di guerra

Nella distribuzione dei prigionieri di guerra il Governo tiene in conto speciale le esigenze dell'agricoltura al fine di assicurare le semine. Tra i Ministeri dell'agricoltura e della guerra si sono prese intese affinchè con mezzi di trasporto più rapidi che sia possibile siano messi a disposizione dei lavori agricoli circa 200.000 prigionieri. L'assegnazione di questi verrà fatta come di regola col concorso degli organi della mobilitazione agraria e precisamente dei commissari agricoli provinciali cui si inviano istruzioni. Inoltre il Ministero dell'agricoltura fa pratiche con l'amministrazione militare per la cessione in uso agli agricoltori di una parte dei cavalli atti al lavoro agricolo che potranno essere esuberanti per l'esercito dopo la cattura dei cavalli del nemico.

Tali contributi insieme con gli altri testè in corso varranno ad assicurare validamente le semine autunno-invernali di cereali in più zone che difettano di mezzi di lavoro.

MINISTERO TRASPORTI

I ferrovieri avventizi dal Ministro

Una Commissione composta di Pacci, Agostini, Liga, e Samaritani assistita da Meglioni per la Camera del Lavoro Confederale si è recata di nuovo dal Ministro Villa per richiamare la sua attenzione sulla mancata risposta al memoriale presentato fin dallo scorso giugno nel quale, oltre ad essere trattati vari problemi d'indole morale, giuridica ed economica, erano contenute varie richieste fatte a nome dell'intera classe dei ferrovieri avventizi.

Saranno consegnati alle Potenze associate: cinquemila locomotive montate, centocinquantamila vagoni in buono stato di circolazione e provvisti di tutti i pezzi di ricambio ed accessori necessari, nei termini particolarmente fissati nell'annesso numero 2 e che non potranno essere superiori a 31 giorni.

Saranno inoltre consegnati cinquemila camions automobili, in buono stato entro il termine di 36 giorni.

Entro il termine di 31 giorni, le ferrovie dell'Alsazia-Lorena saranno consegnate dotate di tutto il personale ed il materiale addetto organicamente a questa rete. Inoltre il materiale necessario all'esercizio ferroviario nei paesi della riva sinistra del Reno sarà lasciato sul posto.

Tutte le provviste di carbone e materiali di manutenzione e di materiali per vie, segnali, officine, saranno lasciate sul posto. La manutenzione di queste provviste sarà a carico della Germania, per ciò che riguarda l'esercizio delle strade di comunicazione nel paese della riva sinistra del Reno.

Tutti i barconi presi agli alleati saranno loro restituiti.

I particolari di tali misure sono fissati dall'annesso N. 2.

8. Il Governo sarà tenuto a segnalare entro il termine di 48 ore dalla firma dell'armistizio tutte le mine e dispositivi a orologeria posti sui territori sgombrati dalle truppe tedesche e facilitarne la ricerca e la distruzione. Esso segnalerà inoltre tutte le disposizioni nocive che fossero state prese come avvelenamenti, o inquinamenti di sorgenti, pozzi, ecc. tutto ciò sotto pena di rappresaglie.

9. Il diritto di requisizione sarà esercitato dagli eserciti alleati e degli Stati Uniti in tutti i territori occupati salvo a pagarne il conto a chi di diritto.

Il mantenimento delle truppe d'occupazione nei paesi del Reno esclusa l'Alsazia Lorena sarà a carico del Governo tedesco.

10. Rimpatrio immediato, senza reciprocità, nelle condizioni particolari da regolare, di tutti i prigionieri di guerra, compresivi i prevenuti e condannati alleati e degli Stati Uniti.

Le Potenze alleate e gli Stati Uniti potranno disporne come meglio crederanno. Questa condizione annulla le condizioni anteriori circa lo scambio di prigionieri, compresa quella del luglio 1918 in corso di ratifica. Tuttavia il rimpatrio dei prigionieri tedeschi di guerra internati in Olanda ed in Svizzera continuerà come prima.

Il rimpatrio dei prigionieri tedeschi sarà regolato alla conclusione dei preliminari di pace.

11. Gli ammalati, i feriti, gli incurabili lasciati sui territori sgombrati, dagli eserciti tedeschi saranno curati da personale tedesco che sarà lasciato sul posto con il materiale necessario.

Disposizioni relative alle frontiere orientali tedesche

12. Tutte le truppe tedesche che si trovano attualmente nei territori che facevano parte prima della guerra dell'Austria-Ungheria, della Romania o della Turchia devono immediatamente rientrare entro le frontiere tedesche quali erano al 1° agosto 1914.

Tutte le truppe tedesche che attualmente si trovano nei territori che facevano parte prima della guerra della Russia dovranno rientrare entro le frontiere tedesche [illegible] appena gli alleati riterranno giunto il momento, tenendo conto della situazione interna di questi territori.

13. Inizio immediato dello sgombero da parte delle truppe tedesche e richiamo di tutti gli istruttori, prigionieri, agenti civili e militari tedeschi che si trovano sul territorio russo (nelle frontiere dal 1 agosto 1914).

14. Cessazione immediata da parte delle truppe tedesche di qualsiasi requisizione, sequestro o misura coercitiva per procurarsi risorse a destinazione della Germania, in Russia ed in Romania (nelle loro frontiere del 1 agosto 1914).

15. Rinuncia ai trattati di Brest Litowsk e di Bucarest ed ai trattati complementari.

16. Gli Alleati avranno libero accesso ai territori sgombrati dai tedeschi sulle frontiere orientali, sia per Danzica, sia per la Vistola, per poter vettovagliare le popolazioni ed allo scopo di mantenervi l'ordine.

NELL'AFRICA ORIENTALE

17. Sgombero di tutte le forze tedesche operanti nell'Africa orientale nei termini fissati dagli alleati.

CLAUSOLE GENERALI

18. Rimpatrio senza reciprocità entro il termine massimo di un mese, nelle condizioni particolari da fissare, di tutti gli internati civili, compresivi gli ostaggi, i prevenuti, o condannati appartenenti a Potenze alleate e associate, oltre quelli enumerati nell'articolo 3.

CLAUSOLE FINANZIARIE.

19. Con riserva di qualsiasi ulteriore rivendicazione o reclamo da parte degli alleati o degli Stati Uniti e riparazione dei danni:

Per la durata dell'armistizio nulla sarà distratto dal nemico dei valori pubblici che possano servire agli alleati come pegno per il ricupero delle riparazioni.

Restituzione immediata della riserva della Banca Nazionale del Belgio ed in generale consegna immediata di tutti i documenti, contanti, valori, (mobiliari e fiduciari con emissione) attinenti agli interessi pubblici dei paesi invasi.

Restituzione dell'oro russo e rumeno preso dai tedeschi o ad essi consegnato. Quest'oro sarà preso in consegna dagli alleati sino alla firma della pace.

Clausole navali

20. Cessazione immediata di ogni ostilità sul mare e indicazione precisa della situazione e dei movimenti delle navi tedesche.

I neutrali saranno avvisati della libertà concessa alla navigazione delle marine da guerra e mercantili delle Potenze alleate ed associate in tutte le acque territoriali senza sollevare la questione della neutralità.

21. Restituzione senza reciprocità di tutti i prigionieri di guerra della marina da guerra e mercantile delle Potenze alleate e associate, in potere dei tedeschi.

22. Consegna agli alleati ed agli Stati Uniti di tutti i sottomarini (compresivi tutti gli incrociatori sottomarini e tutti i posamine) attualmente esistenti con il loro armamento ed equipaggiamento al completo nei porti indicati dagli alleati e dagli Stati Uniti. Quelli che non possono prendere il mare saranno disarmati del personale e del materiale e dovranno rimanere sotto la sorveglianza degli alleati e degli Stati Uniti.

I sottomarini che sono pronti a prendere il mare saranno tenuti in stato di lasciare i porti tedeschi appena riceveranno ordine con radiotelegramma per il loro viaggio al porto fissato per la consegna, e gli altri al più presto possibile.

Le condizioni di questo articolo saranno eseguite entro il termine di 14 giorni dalla firma dell'armistizio.

23. Le navi da guerra di superficie tedesche che saranno designate dagli alleati e dagli Stati Uniti saranno immediatamente disarmate e poi internate in porti neutrali, e, in mancanza, in porti alleati fissati dagli alleati e dagli Stati Uniti. Esse vi rimarranno sotto la sorveglianza degli alleati e degli Stati Uniti; a bordo saranno lasciati soltanto i distaccamenti di guardia.

Gli alleati sceglieranno sei incrociatori di battaglia, dieci corazzate di squadra, otto incrociatori leggeri (dei quali due posa mine) cinquanta cacciatorpediniere dei tipi più recenti.

Tutte le altre navi da guerra di superficie (comprese quelle fluviali) dovranno essere riunite, completamente disarmate nelle basi navali tedesche designate dagli alleati e dagli Stati Uniti.

L'armamento militare di tutte le navi della flotta ausiliaria sarà sbarcato.

Tutte le navi designate per essere internate saranno pronte a lasciare i porti tedeschi sette giorni dopo la firma dell'armistizio. Le indicazioni per il viaggio saranno date per mezzo della telegrafia senza filo.

24. Diritto per gli alleati e per gli Stati Uniti, al difuori delle acque territoriali tedesche, di dragare tutti i campi di mine e di distruggerle ostruzioni poste dalla Germania e delle quali dovrà esser loro indicato il sito.

25. Libera entrata ed uscita dal Baltico per le marine da guerra e mercantili delle Potenze alleate ed associate. Essa sarà assicurata con l'occupazione di tutti i forti, opere, batterie, difese di ogni genere tedesche in tutti i passaggi dal Cattegat al Baltico, e col dragare e distruggere tutte le mine ed ostruzioni entro e fuori le acque territoriali tedesche. I piani ed il sito esatto saranno forniti dalla Germania che non potrà sollevare alcuna questione di neutralità.

26. Mantenimento del blocco da parte delle potenze alleate e associate nelle attuali condizioni.

Le navi mercantili tedesche che si trovano in mare sono suscettibili di cattura.

Gli alleati e gli Stati Uniti prendono in considerazione il vettovagliamento della Germania durante l'armistizio nella misura riconosciuta necessaria.

27. Raggruppamento ed immobilizzazione nelle basi tedesche designate dagli alleati e dagli Stati Uniti di tutte le forze aeree.

28. Abbandono da parte della Germania sul posto ed intatto di tutto il materiale di porto e di navigazione fluviale, di tutte le navi mercantili rimorchiatori, barconi, di tutti gli apparecchi, materiale e provviste, di aeronautica, marittima, tutte le armi apparecchi provviste di ogni sorte, nell'evacuare la costa ed i porti belgi.

9. Sgombero di tutti i porti del Mar Nero da parte della Germania e consegna agli alleati ed agli Stati Uniti di tutte le navi da guerra russe sequestrate dai tedeschi nel Mar Nero. Liberazione di tutte le navi mercantili neutrali sequestrate. Consegna di tutto il materiale da guerra ed altro sequestrato in quei porti ed abbandono del materiale tedesco enumerato nella clausola 28.

30. Restituzione senza reciprocità nei porti designati dagli alleati e degli Stati Uniti di tutte le navi mercantili appartenenti alle Potenze alleate o associate attualmente in potere della Germania.

31. E' vietata qualsiasi distruzione di navi o di materiale prima dello sgombro, della consegna o della restituzione.

32. Il Governo tedesco notificherà formalmente a tutti i Governi neutrali e specialmente ai Governi di Norvegia, Svezia, Danimarca, Olanda che tutte le restrizioni imposte al traffico delle loro navi con le Potenze alleate ed associate sia dallo stesso Governo tedesco, sia da imprese tedesche private, sia in cambio di concessioni definite come esportazione di materiale per costruzioni navali o no, sono immediatamente annullate.

33. Nessun passaggio di navi mercantili tedesche di qualsiasi specie sotto qualsiasi bandiera neutrale potrà aver luogo dopo la firma dell'armistizio.

G. Durata dell'armistizio.

34. La durata dell'armistizio è fissata in 36 giorni con facoltà di proroga.

Durante questo tempo se le clausole non sono eseguite, l'armistizio può essere denunciato da una delle parti contraenti che dovrà dare un preavviso di 48 ore.

Resta inteso che l'esecuzione degli articoli 3 e 28 darà luogo a denuncia dell'armistizio per insufficienza di esecuzione nei termini fissati, che nel caso di malafede nella esecuzione.

Per assicurare nel miglior modo l'esecuzione della presente convenzione è ammesso il principio di una commissione d'armistizio internazionale permanente. Questa Commissione funzionerà sotto l'alta autorità del Comando supremo militare e navale degli eserciti alleati.

Questo armistizio fu firmato l'11 novembre 1918 alle ore 5 (ora francese).

Firmati:

Foch — Weemiss — Erzberger Oberndorff — Winterfeld — Vanselow.

Il giubilo in America

◆ (S) **New York, 12.** — La notizia della firma dell'armistizio fu salutata da scene entusiastiche in tutti gli Stati Uniti. La borsa di New York si chiuse in segno di festa. Uomini e donne lasciarono subito il lavoro ed organizzarono cortei con bandiere di tutti gli alleati.

Il Presidente Wilson annunziando l'armistizio ha dichiarato che le cose per le quali l'America ha lottato erano compiute. E' ora nostro dovere aiutar con amichevoli consigli col nostro aiuto materiale alla creazione di una giusta democrazia in tutto il mondo.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 12. — **Il costo dei generi alimentari.** — In questi giorni non si può dire che il rincaro abbia avuto manifestazioni salienti; uno dei fatti più notevoli è il prezzo delle uova che si pagano lire 14 la dozzina. Anche i generi di salumeria continuano a salire; una fetta di prosciutto la si paga oggi due lire, cifra veramente sbalorditiva; la deficienza dei suini è la prima causa di questo inasprimento crescente.

Per la verdura sono da considerare l'elevatezza dei prezzi dei cavoli, delle rape dei pomodori; le castagne si sono sempre tenute assai elevate non scendendo mai al disotto di una lira al chilog. le patate non son finora più care degli altri generi, ma il loro prezzo supera di molto quello dei tempi normali e rende più difficile l'alimentazione delle famiglie di modesta condizione. I fichi secchi si pagano 0,35-0,40 l'ettogrammo e sarebbe bene che il Municipio ne facesse una larga provvista continuando, su più vasta scala quello che ha fatto nella scorsa primavera.

La carne bovina si mantiene ad un modico livello, ma salgono sempre le carni di agnello, di coniglio, i polli, i tacchini.

Il movimento dei prezzi deve subire la ripercussione degli avvenimenti odierni.

PADOVA, 12. — **La morte di un giornalista.** — E' morto Luigi Masurro, giornalista battagliero e studente. Fu il fondatore della *Provincia di Como* e redattore e collaboratore apprezzato di vari giornali milanesi.

Italia Centrale

RAVENNA, 12. — **Pro liberati e liberatori.** — Si è costituito, ad iniziativa del Comitato di Difesa Nazionale e del Segretariato prov.le delle Opere Federate un Comitato che promuova una pubblica sottoscrizione ed una raccolta di indumenti a favore delle popolazioni delle terre redente e di quelle che hanno sofferto l'invasione straniera. Il Municipio ha stanziato per la nuova sottoscrizione la somma di L. 5000, la Deputazione prov.le L. 50000, la Banca Credito Romagnolo 10000, la Camera di commercio 1000.

FIRENZE, 12. — **In memoria del Presidente del Senato S. E. Manfredi.** — Alla Corte d'Appello con un elevato discorso il sostituto procuratore gen. cav. avv. Tommaso, ha degnamente commemorato l'illustre defunto come patriotta, come giureconsulto, come uomo politico. Morì sulla breccia, onde dalla sua morte viene un monito di vita, un solenne incitamento a tutti e specialmente ai giovani, che ora più che mai devono dare alla Patria tutte le energie della mente, del cuore e del braccio, per condurla a quella più radiosa mèta, a quella più sfolgorante grandezza, a cui dai suoi destini è chiamata e. Associandosi alla commemorazione, pronunziarono nobilissime parole, l'avv. Grugni, per il Foro e per la Magistratura giudicante l'illustre Presidente comm. Rotondo.

Italia Meridionale

NAPOLI, 12. — **La risoluzione della crisi municipale.** — Stasera ha avuto luogo un'importante seduta al nostro Consiglio comunale. Si è inneggiato con entusiastici discorsi alla gloria del nostro Esercito, alla Marina e al Re.

Hanno parlato il Sindaco Presutti, i cons. Bianchi, Boggiani, Semmola, Palomba, Caruso, l'on. Lucci ed altri.

Il Consiglio quindi ha preso atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

E' stato nominato Prosindaco l'on. prof. Arturo Labriola e quindi si è proceduto alla nomina della nuova Giunta.

Il Prosindaco, on. Labriola ha pronunciato un vibrante discorso esponendo il programma della nuova amministrazione.

— **L'arrivo del ten. Paolucci.** — Stasera è arrivato il ten. medico dott. Raffaele Paolucci, uno degli eroici affondatori della *Viribus Unitis*.

Alla stazione erano ad attenderlo oltre trentamila persone tra cui autorità, professori, ufficiali dell'esercito e della marina e numerose rappresentanze della marina mercantile e del corpo RR. EE.

Il cons. Balli porge all'eroe il saluto di Napoli, il prof. Miranda quello del Fascio di resistenza mentre il prof. Guidone gli rivolge affettuose parole per l'ordine dei medici napoletani.

Un gruppo di abbruzzesi gli offre uno splendido mazzo di fiori.

Il Paolucci, ringrazia tutti commosso e dice che dopo una breve sosta intende recarsi a Trieste a Fiume e a Pola.

Salito in automobile si è diretto verso casa sua mentre la folla lo applaudiva entusiasticamente.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Come abbiamo già avuto occasione d'annunziare, la Banca Italiana di Sconto ha stabilito a New York col concorso della Guaranty Trust C°, una sua succursale autonoma, sotto la ragione sociale:

"Italian Discount & Trust C°"

con un capitale interamente versato di L. 500.000 più L. 250.000 riserva — la quale comincierà le sue operazioni nel mese corrente.

Come è noto, negli Stati Uniti e segnatamente nello stato di New York, le leggi accordano in materia di banca una grande libertà d'azione alle Trust Companies come la suddetta, mentre è limitata da misure restrittive l'attività degli altri Istituti di Credito, e, in modo speciale, quella delle succursali di banche estere stabilite a New York, le quali non possono legalmente accettare i depositi della clientela locale e le cui operazioni di sconto sono pure alquanto ostacolate.

Mossa appunto dal desiderio di poter trattare indistintamente tutte le operazioni di banca, tanto con l'importante e florida colonia italiana di New York, quanto con la clientela della madre patria, la Banca Italiana di Sconto, col suo ben noto spirito d'accorta iniziativa e perfettamente conscia delle condizioni dell'ambiente, ha dato senz'altro la preferenza all'organizzazione del Trust, associandosi quale comproprietaria la Guaranty Trust C. di New York (capitale e riserva L. 50.000.000) che è il primo dei Trust C. nella grande metropoli americana e che figura fra le principalissime banche degli Stati Uniti.

La direzione dell'Italian Discont e Trust C. viene affidata ai signori Giorgio P. Kennedy, già tesoriere della Guaranty Trust C., come Presidente, e Gaetano Bisseti, fin qui direttore della Sede di Firenze della Banca Italiana di Sconto, quale Vice Presidente, ambedue facenti anche parte del Consiglio d'Amministrazione.

Fra i consiglieri d'Amministrazione figurano inoltre i signori Alexander J. Hemphill, Chairman della Guaranty Trust C. e Eugene W. Stetson, Harry Lawton e Theodore Rousseau, Segretario quest'ultimo della Società Italy-America, nonchè i signori comm. Angelo Pogliani, Amministratore Delegato della Banca Italiana di Sconto, il cav. uff. Emanuele Carli titolare della ben nota casa importatrice di seta di New York, il Giudice J. Freschi, una delle personalità più popolari della colonia Italo Americana.

Gli uffici dell'Italian Discount e Trust C. sono situati nello stesso edificio del Regio Consolato d'Italia al N. 359 di Broadway (la più estesa arteria di New York) angolo Walker Street, nelle immediate vicinanze del quartiere commerciale italiano e non lontano da Wall Street il ben noto centro delle Banche.

Un'altra estrinsecazione del programma mediante il quale la Banca Italiana di Sconto si preoccupa di cooperare allo sviluppo dei rapporti d'affari fra la Patria e le Potenze alleate, e specialmente con l'America che in questa guerra ha preso una posizione tanto preminente, è la costituzione di una Società di studi finanziari e industriali sedente in Roma sotto la ragione sociale di

Società Italo Americana di Studi e Lavori Pubblici

Tale società fondata dalla Banca Italiana di Sconto col concorso dell'« American International Corporation », la quale ha mandato appositamente un suo Delegato in Italia nella persona del Sig. Ing. Fred. Lavis, è chiamata senza alcun dubbio ad apportare un assai valido appoggio agli sforzi di quanti tendono a creare fra l'Italia e l'America sempre nuove e maggiori ragioni di contatto, anche perchè la sua azione contribuirà a provocare agli Stati Uniti un più largo interessamento a favore del nostro paese nel campo delle grandi industrie e dei lavori pubblici che dovranno compiersi in Italia.

Il Consiglio di questa Società di studi è composto dai Signori:

Major J. F. Case — Comm. H. Nelson Gay — Ing. Fred. Lavis — Senatore Guglielmo Marconi — Comm. Angelo Pogliani — Comm. Marchese Luigi Solari.

L'« American International Corporation » Società con un capitale di L. 50.000.000, annovera nel suo Consiglio d'Amministrazione le personalità più spiccate degli Stati Uniti, sia come finanzieri, sia come banchieri, sia come grandi industriali (Captains of industry).

Essa è largamente interessata in parecchie grandi aziende industriali, nonchè in vari grandi cantieri navali, di cui uno (La « Hog Island Shipyard ») a tutt'oggi è al attivo con 50 scali, e sta costruendo per il Governo Americano una flottiglia di 170 cargo-boats in acciaio da 8000 tonnellate; tale cantiere avrà prossimamente la capacità di varare un bastimento ogni due giorni.

Ciò facendo la Banca Italiana di Sconto, sempre alla testa di ogni opera d'italianità, sia nella madre patria, sia all'estero, reca in forma essenzialmente pratica un notevole contributo alla propaganda italiana negli Stati Uniti.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 12 contiene, con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI.

Rel. e Decr. L. T. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelpetroso (Campobasso).

Decr. Min. che disciplina la somministrazione delle vivande nei pubblici esercizi.

Comando Supremo del R. Esercito: Ordinanza che vieta l'incetta ed il commercio della valuta austro-ungarica — Ordinanza che stabilisce la nuova determinazione del territorio delle operazioni.

NEI MINISTERI.

Min. PP. TT. Disposiz. nel personale dipendente.

Min. del Tesoro — Perdita di certificati — Smarrimenti ricevute — Errata-corrige.

Min. Ind. Comm. e Lavoro. Comunicato.

Corte dei Conti — Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Un errore che va corretto

Nel nostro trafiletto dedicato al volume: *Spunti polemici di attualità*, il proto ci ha giuocato un certo numero di tiri, due dei quali è nostro debito rilevare. Il titolo è comparso sbagliato, ma poichè il senso rimane inalterato, non ce ne rammarichiamo oltre misura. Ci rammarichiamo invece assai che l'ingegner Lorenzo Allievi, egregio autore del libro, sia stato qualificato ragioniere. Non che non sia onorevole appartenere alla Ragioneria... anzi, in questi tempi nei quali è così necessario tener salda la testa sulle spalle, è ottima cosa ragionare molto e bene....

Ma, insomma, ognuno s'abbia il titolo, che corona gli studi fatti e che per ciò costituisce il patrimonio più caro.

Teatri ed Arte

UNA MOSTRA AL QUIRINO

Questa sera, nell'elegante ridotto del Teatro Quirino si inaugurerà una mostra di disegni per una cartolina in franchigia.

La cartolina premiata avrebbe dovuto servire a supplire quella poco artistica adottata per il nostro esercito.

Gli avvenimenti gloriosi di questi giorni hanno reso inutile la opportuna iniziativa.

Il Popolo Romano bandì il concorso mesi fa; stabilì un premio di lire 500 per la migliore cartolina, la gara dovette ripetersi per mancanza di opere degne, ed il premio fu portato a lire 1000. I concorrenti e le opere non sono mancati; ed è veramente bello vedere artisti di alto valore, come Plinio Nomellini portare il contributo della loro arte a questa manifestazione di italianità.

Una cosa appare subito in questa Mostra: la convinzione che era in tutti gli artisti della vittoria certa e vicina. Il volo delle vittorie augurali è un po' diffuso in tutti i lavori esposti.

La Mostra resterà esposta al pubblico pochi giorni e poi un apposita commissione d'artisti giudicherà per l'assegnamento del premio.

Drammi di terra e di mare

CORAZZATA INGLESE SILURATA

(S) **Londra, 11.** — Comunicato dell'Ammiragliato; La nave *Britannia* della flotta britannica è stata silurata la mattina del 9 all'entrata occidentale dello Stretto di Gibilterra ed è affondata tre ore e mezzo dopo il siluramento. Sono stati salvati settecento dodici uomini fra cui trentanove ufficiali.

CRONACA DI ROMA

PER IL RITORNO ALLA VITA NORMALE

Gradatamente ci avviamo al ritorno alla vita normale dell'*ante bellum*.

L'illuminazione pubblica viene riattivandosi in proporzione al materiale disponibile, e dalle vie principali del centro va estendendosi, un po' per volta, alle strade secondarie. Certo, raccomandiamo alle competenti Autorità la maggior sollecitudine nel ripristino integrale della illuminazione in tutta la città: ora — nella esultanza legittima dei cuori per la gloriosa vittoria nostra e degli alleati — il popolo vuole che anche l'*aspetto esteriore*, diciamo così, della città corrisponda alla luce radiosa e gioiosa che s'è fatta negli animi degli italiani attraverso il succedersi di avvenimenti veramente sublimi.

Dunque: *fiat lux* nel modo più completo e perfetto. L'Autorità Militare non negherà al Prefetto ed al Sindaco gli operai tecnici che eventualmente fossero necessari per compiere l'opera.

Anche un altro servizio pubblico, quello tramviario, sta ritornando all'orario normale ed è ottimo provvedimento.

Ora noi vogliamo renderci interpreti presso le Autorità governative e cittadine di un vivissimo desiderio della nostra popolazione.

Poichè non sussistono più le ragioni che lo avevano determinato, occorre che anche l'orario di chiusura dei pubblici esercizi quali, ad esempio, le trattorie, i caffè, i bars, ecc., sia sottoposto a revisione immediata per un ritorno allo *statu quo ante*.

Si lasci che la vita cittadina riprenda il suo ritmo abituale, non più infrenato da restrizioni che oggi non sono necessarie nè opportune.

Non v'ha chi non veggà quanto sia nocivo il prolungare, oltre i termini rigorosamente necessari, un sistema di vita fatto di rinunzie oggi inutili, di limitazioni indubbiamente infeconde nell'ora che volge.

Vi sono provvedimenti che traggono il loro valore più dalla *tempestività* che dalla reale loro essenza.

Per il genetliaco del Re

LA RISPOSTA DEL SOVRANO AL SINDACO

Al telegramma inviato dal Sindaco di Roma a S. M. il Re, per il Suo genetliaco, il Sovrano ha così risposto:

« Il gentile augurio che Ella mi invia, interprete del cuore di Roma, mi giunge sommamente gradito in questo giorno che tanto si allieta della novella gloria d'Italia. Nel nome di Roma si iniziò l'opera di redenzione voluta dai padri nostri, in Roma Capitale si compie ora il rito superbo della Patria redenta per concorde virtù di popolo e di armi ».

Per la vittoria

Anche nella giornata di ieri, fin dalle prime ore del mattino, si svolsero numerose manifestazioni di entusiasmo ancora per la vittoria delle nostre armi e per l'armistizio imposto dagli alleati alla Germania. Ogni via, ogni casa — dalla più sontuosa alla più umile — sono sempre adornate di bandiere.

Anche iersera moltissime erano le finestre illuminate con lampadine multicolori e, per disposizioni del Municipio pure il Corso Umberto I e la piazze furono di nuovo illuminate a «girandole».

Vivissima apparve l'animazione della folla, per quanto quasi tutte le aziende private avessero ripreso regolarmente il lavoro, mentre i Ministeri nel pomeriggio avevano fatto vacanza.

Roma — in questo luminoso morire dell'autunno — ha sciolto e scioglie il suo superbo inno di esultanza, con l'anima tutta tesa in un impeto di ammirazione e di riconoscenza per i valorosi che la Vittoria ha baciato in fronte.

UNA DIMOSTRAZIONE ALLE AMBASCIATE.

Ieri mattina gli operai delle officine meccaniche e degli stabilimenti del gas; si sono uniti in corteo. Preceduto dai vessilli tricolori e al canto degli inni nazionali il corteo ha percorso le vie principali della città e si è recato a rendere omaggio alle Ambasciate e alla Reggia.

— Anche un gruppo di operaie delle officine Tabacelli e della fabbrica di aeroplani Chiocchini hanno percorso la città soffermandosi dinanzi alle Ambasciate, alle redazioni dei giornali ed agli uffici governativi.

— Altre dimostrazioni sono state promosse dagli operai e dalle operaie della fabbrica di Roma e degli stabilimenti ausiliari e della Manifattura dei tabacchi.

IL « CLUB ALPINO ITALIANO »

DOPO LA VITTORIA

La Sezione romana del « Club Alpino Italiano » ha diramato ai propri componenti una circolare, nella quale — inneggiando alla compiuta unità d'Italia — rivolge un reverente pensiero ai consoci caduti sul campo della gloria, e preannuncia una solenne affettuosa accoglienza a quelli che torneranno.

La Sezione ha inviato anche un telegramma augurale al gen. Diaz.

GLI IMPIEGATI DELL'AMM.NE PROVINCIALE

Anche gli impiegati della Deputaz. Provinciale si sono riuniti per una fraterna manifestazione d'italianità.

Il capo divis. ing. Francesco Fochi, che ha sempre tanto nella prospera quanto nell'avversa fortuna delle armi saputo mantenere alto il morale dei suoi colleghi e subalterni, ha letto con animo commosso il seguente ordine del giorno, interrotto ed acclamato da ripetute manifestazioni di patriottico entusiasmo:

« I funzionari dell'Amministrazione provinciale di Roma, riuniti in solenne adunanza, il giorno 8 novembre 1918, in una sala del Palazzo Provinciale acclamano alle vittoriose armi italiane, che, di tanto inferiori per numero e per materiale bellico al secolare nemico, ma di tanto ad esso superiore per geniale sapienza di capi per valore di gregari, e per la santità della causa che difendevano, lo hanno annientato per terra, per mare e nel cielo, liberando finalmente le nostre belle terre di Trieste, di Trento, della Dalmazia e l'Adriatico, ora non più amarissimo, e determinando con lo sfacelo di un Impero, che fu la negazione di Dio, la fine vittoriosa della guerra mondiale ».

L'impiegato cav. Luigi Tassini, consigliere comunale di Ischia di Castro, ha detto quindi belle parole di patriottico giubilo.

E' stato inviato al generale Diaz il seguente telegramma:

« A Voi Duce di un Esercito che, con napoleonica mossa, con animo garibaldino avete reciso in un attimo che resterà eternamente grande nei secoli, la mala pianta che impediva il fatale ascendere, giunga il palpito commosso dei nostri cuori.

Gli impiegati dell'Amm.ne prov. di Roma.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Van Rossum, Prefetto della S. Congreg. di Propaganda; mons. Nicola Sebastiani cancelliere dei Brevi Apostolici; mons. Pietro Piacenza; P. Serafino Cunino, Min. gen. dei Frati Minori; il rev. P. Guglielmo Leonardi; la M. Superiora delle Religiose di Nevers.

Congregazione dei riti. — Ieri nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregaz. Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale al giudizio dei Cardinali componenti la medesima, sono state sottoposte le seguenti materie:

Introduzione della Causa di Beatificazione, ossia dichiarazione del martirio, dei Servi di Dio Simeone Berneux, Vescovo di Capsa e Vicario Apostolico di Corea, e di Paolo Chen e loro rispettivi Compagni uccisi, come si asserisce, in odio alla Fede nella Corea e nella Concincina.

Conferma di culto prestato da tempo immemorabile al Servo di Dio Giovanni Pelingotto, Terziario Francescano, detto Santo e Beato.

Intorno alla revisione degli scritti del Servo di Dio Ugolino da Gualdo Cattaneo, dei Romitani di S. Agostino, degli scritti del Servo di Dio Angelo De Scarpetti, dei Romitani di S. Agostino, e degli scritti della Serva di Dio Filomena Ornovese, Terziaria Francescana.

Per i chierici reduci dalla Milizia. — Il Santo Padre con Decr. della Concistoriale ha emanato disposizioni e norme per i chierici dell'uno e dell'altro clero, ritornati dal servizio militare. Di queste disposizioni e norme sono esecutori gli Ordinari e i Superiori degli ordini religiosi.

MONDO POLITICO. — Iersera partì per la linea di Fi[illegible] Roth.

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica.

L'Ufficio d'igiene comunica:

Il numero complessivo dei decessi per influenza nelle ultime 24 ore è stato di 34.

I prezzi del pesce

La Delegazione centrale per la pesca, in relazione alla disponibilità del Ministero dei Consumi e al programma approvato dal Comitato interministeriale della pesca, ha potuto provvedere perchè sul mercato di Roma giungano in notevole quantità prodotti pescarecci a prezzi considerevolmente inferiori a quelli attuali del mercato. In conseguenza di ciò l'Ufficio di Annona in pieno accordo col Delegato centrale on. Tosti di Valminuta rendendo che da oggi restano fissati i seguenti prezzi di calmiere per la rivendita al minuto. Detti prezzi, che sono fissati in via di esperimento, saranno in seguito certamente ancora ridotti man mano che si riuscirà ad aumentare la produzione; s'intende pure che i prezzi sono fissati per le qualità che si pescano nell'attuale stagione:

Scardale, Regina, Marzano (Spicarelli, pannocchie, tremole, ecc.), sarri, sardelline a L. 3 al kg.

Vope, lattarini, argentine, alicette, aguglie, razze, pastinache, gattuccio, tinche, lucci, ciriole, gamberelli di acqua dolce, lasca, barbi, squali di acqua dolce a L. 4.60.

Cefali al disotto di mezzo chilo, palombetti, palamiti, spadelli, frittura mista, alici, aguglie, trottoni, pesce da zuppa (scorfani, sampietro, cappone, locerna, mazzone, granchi, ecc.) squadri, sarpo (pesce rello), maccarello, polpi, seppie, coregoni, lasca a lire 6.75 al kg.